



COMUNE DI CREAZZO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato

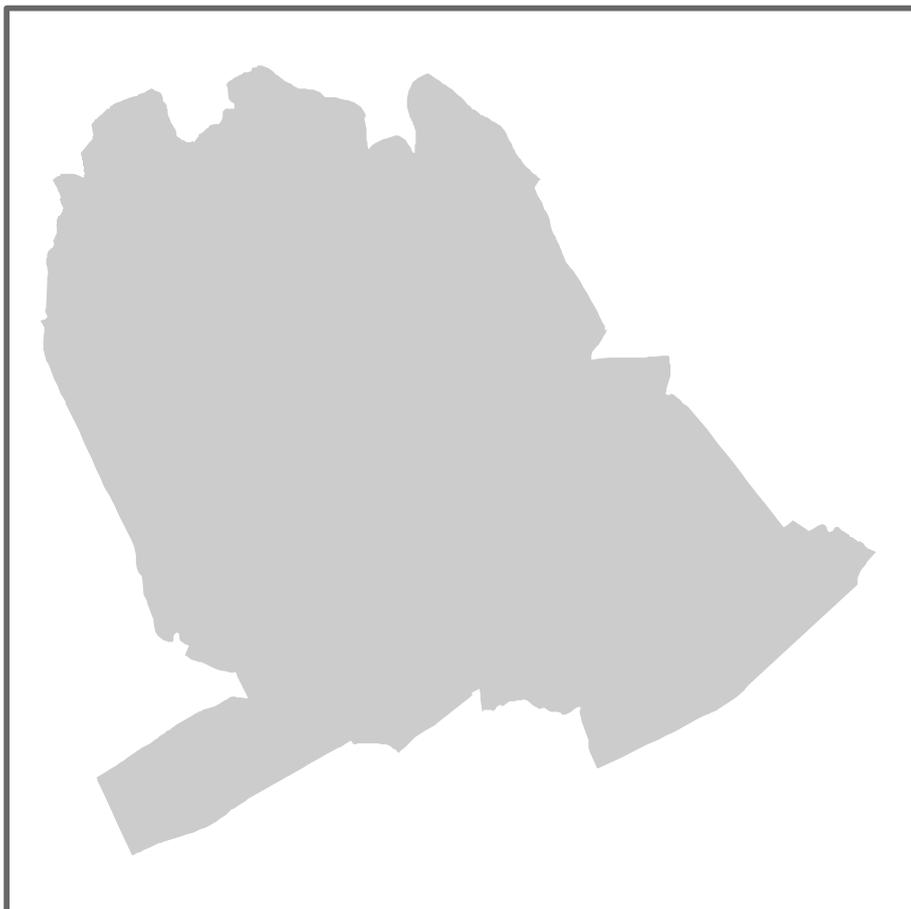
d08

01

Scala

Valutazione di Incidenza Ambientale

**Adeguamento alle integrazioni dell' U.P. Coordinamento
Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) con nota prot. n. 470889 del 17 ottobre 2012**



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI CREAZZO
Il sindaco, Stefano Giacomini

ATP
ARCHISTUDIO, Marisa Fantin
SISTEMA s.n.c., Francesco Sbeti
HGEO, Filippo Baratto

DATA dicembre 2012

Sommario

1	PREMESSA	5
2	RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
3	METODOLOGIA OPERATIVA.....	6
4	FASE 1 - CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	7
5	FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO	8
	Titolo del Piano	8
	Aree interessate e caratteristiche dimensionali	8
	Gli obiettivi del PAT	8
	Le previsioni del PAT	8
5.1	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI DEL TERRITORIO COMUNALE.....	11
5.2	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PAT	15
5.3	LE AREE STRUTTURALI E GLI AMBITI DI ESPANSIONE	25
5.4	DIMENSIONAMENTO DEL PAT	32
5.5	DURATA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	32
5.6	Distanza dal sito della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave	33
5.7	INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	35
5.8	UTILIZZO DELLE RISORSE E FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E DELLA VIABILITÀ.....	35
5.9	FONTI DI INQUINAMENTO E ALTERAZIONI AMBIENTALI	35
5.10	PIANI E PROGETTI CHE INTERAGISCONO CONGIUNTAMENTE.....	37
6	FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	38
6.1	Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	38
7	DESCRIZIONE DEL SIC IT3220038 "TORRENTE VALDIEZZA"	42
7.1	Inquadramento generale.....	42
7.2	Gli habitat del SIC	45
7.3	Gli obiettivi di conservazione del SIC.....	47
8	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO NATURA 2000.....	47
8.1	Individuazione degli effetti significativi con riferimento alle specie e agli habitat di specie	47
8.2	Valutazione degli effetti significativi in relazione all'area di valutazione	48
9	FASE 4 VALUTAZIONE CONCLUSIVA.....	50

10	ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING.....	53
11	DICHIARAZIONE secondo la tabella riassuntiva conformemente alla DGR n. 3173 del 10.10.2006	54

1 PREMESSA

La presente relazione riguarda la valutazione delle possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni del nuovo Piano di Assetto del Territorio P.A.T. del Comune di Creazzo, Provincia di Vicenza, redatto ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004 ed il Sito Natura 2000 potenzialmente interessato dalle ricadute negative della azioni di Piano, come meglio descritto nei prossimi capitoli e la necessità o meno di ricorrere ad una Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Il territorio del Comune di Creazzo è interessato solo parzialmente lungo il confine dalla presenza del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "**Torrente Valdiezza**" e codificato IT3220038.

Il PAT recepisce l'area SIC, verifica l'incidenza delle previsioni di piano e definisce le eventuali misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche. In altri termini, nel presente elaborato, si verifica la necessità di procedere alla redazione, ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006, della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) dei siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale.

2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, il Consiglio delle Comunità Europee ha adottato il 21 maggio 1992 un'apposita direttiva (n°92/43/CEE) con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali di specie di interesse comunitario. Tale direttiva, assieme anche alla 79/409/CEE del 2 febbraio 1978 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, prevede che gli Stati contribuiscano alla costruzione di Natura 2000 in funzione della presenza e rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti individuando Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo su base prevalentemente naturalistica relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000 e ha reso pubblico con D.M. 03 aprile 2000, l'elenco di tali Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE "habitat".

La presenza del SIC fa sì che il nuovo PAT pur non interessando direttamente gli ambiti compresi all'interno di tali perimetri, sia assoggettabile alla procedura di valutazione d'incidenza (DGRV 3173 del 10 ottobre 2006).

La Regione Veneto si impegna a garantire gli obiettivi di conservazione di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE per tutti i SIC individuati e le ZPS designate, e ad applicare la procedura di valutazione di incidenza (art.6 della direttiva 92/43/CEE e art. 5 del D.P.R. n.357/1997) per assentire alla realizzazione di eventuali progetti che insistano su tali siti, come da normativa regionale specifica.

La normativa che regola le ZSC è la seguente:

Normativa comunitaria e statale

- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 2.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE);
- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21.05.1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche (92/43/CEE);
- DPR del 08.09.1997, n. 357 e succ. mod., concernente il Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- Legge 11 febbraio 1992 concernente le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- Decreto Ministeriale del 25.03.2005 concernente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale del 25.03.2005 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto ministeriale del 25.03.2004 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.04.2000 – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.09.2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Normativa Regionale

- Deliberazioni attuative della Giunta regionale del Veneto:
- DGR 22.06.2001 n°1662 – Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8.09.1997, n°357, D.M. 3.04.2000. atti di indirizzo (integrato dal D.G.R. del 10.10.2006, n. 3173);
- DGR 10.10.2006, n°3173 – Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997:
- Guida metodologica per la valutazione di incidenza (Allegato A);
- Guida metodologica per la valutazione di incidenza riferita a piani di tipo faunistico – venatorio (Allegato A1);
- Modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza (Allegato B);
- siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394.

3 METODOLOGIA OPERATIVA

Il DPR 8.09.1997 n°357, di recepimento della direttiva 92/43/CEE, prevede che nella pianificazione e programmazione territoriale si debba tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria.

Lo stesso DPR prevede che qualora vengano proposti alle autorità competenti progetti per i quali non si applichi la disciplina nazionale o regionale sulla valutazione di impatto ambientale, debba comunque essere presentata una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito di importanza comunitaria.

Considerata l'importanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997, la Giunta Regionale del Veneto, con la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803, ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità

operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000". Successivamente, la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" è stata modificata e riapprovata con D.R.G. 10 ottobre 2006, n. 3173.

Al fine di valutare l'insorgere o meno di effetti significativi sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) conseguenti le scelte strategiche di piano, si è svolta un'analisi dettagliata e specifica sia degli elementi del piano, con particolare riferimento alle possibili ricadute ambientali, spaziali e temporali, delle scelte urbanistiche previste, sia delle caratteristiche del sito interessato, in relazione agli habitat, habitat di specie e specie.

Nella realizzazione della presente relazione di screening, o valutazione dell'assoggettabilità alla valutazione di incidenza, si è proceduto come da indicazione della normativa regionale in materia, D.G.R. 10 ottobre 2006. L'individuazione delle eventuali incidenze del piano in relazione al sito coinvolto, si è quindi articolata nelle 4 fasi previste dall'allegato A del D.G.R. 10/10/2006 n. 3173:

Fase 1: criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

Fase 2: descrizione del piano;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

4 FASE 1 - CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Considerato che il PAT del Comune di Creazzo interessa l'intero territorio comunale si ritiene opportuno sottoporre il piano alla procedura di screening di valutazione di incidenza ambientale (DGRV 3173 del 10 ottobre 2006).

La parte ovest del territorio comunale è infatti interessato parzialmente dal SIC denominato "**Torrente Valdiezza**" e codificato IT3220038.

5 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO

Titolo del Piano

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Creazzo

Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'Amministrazione comunale, apprestandosi alla formazione del Piano Regolatore Comunale nella nuova concezione del PAT come previsto dalla legge regionale 11 del 2004, si trova nell'occasione di avviare uno studio sistematico della situazione attuale (quadro conoscitivo), delle valenze territoriali (quadro di assetto strutturale) e delle prevedibili tendenze (quadro di trasformazione) in relazione ai principali fattori che definiscono i caratteri socio-economici e fisici del suo territorio. Il PAT di Creazzo si caratterizza per essere un piano non tanto di espansione, quanto di ridisegno del tessuto esistente, sia di quello edificato che di quello libero nelle parti già disegnate dagli strumenti urbanistici vigenti, ma mai attuate. Le scelte di piano includono infatti limitate previsioni di espansione, sia residenziali che produttive, finalizzate al rifrangiamento/completamento della urbanizzazione consolidata.

Gli obiettivi del PAT

Gli obiettivi generali che l'Amministrazione di Creazzo si prefigge, e che ritiene di poter realizzare, sono molteplici:

- fondare il Piano su una conoscenza approfondita della realtà del territorio, in tutte le sue componenti e nelle loro reciproche interrelazioni;
- realizzare un Piano condiviso, facendo partecipare la cittadinanza e le forze sociali alla individuazione e alla discussione degli obiettivi generali e specifici, in particolare nella fase della messa a punto delle scelte strategiche;
- costruire il Piano a partire dagli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile. L'attivazione della procedura della VAS va in questa direzione;
- contenere il consumo di territorio prevedendo l'insediamento di nuove aree per la residenza, per la produzione e il commercio, nei limiti di un corretto dimensionamento, basato su previsioni realistiche e conseguenti agli obiettivi del Piano e alle necessarie azioni di tutela;
- rispondere alla diffusa domanda di qualità, verificando e ottimizzando la quantità e la distribuzione dei servizi e delle aree verdi.

Le previsioni del PAT

Le tematiche di discussione e le scelte strategiche del PAT sono suddivise in sistemi funzionali, i quali costituiscono la principale chiave di lettura della forma del territorio.

In questo quadro, gli obiettivi generali che l'Amministrazione di Creazzo si è prefissata, indicandoli nel documento preliminare, sono molteplici e corrispondono sinteticamente a questi punti:

Risorse naturalistiche e ambientali

Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, costituite in particolare dalla zona collinare che occupa una porzione rilevante del territorio comunale e che, nonostante lo sviluppo di insediamenti sparsi, ha mantenuto una sostanziale integrità ambientale, soprattutto lungo i versanti occupati da aree boscate.

L'ambito collinare contiene anche importanti tracce del patrimonio storico-architettonico, rappresentato da alcuni complessi residenziali.

Per tutelare le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", il PAT pone particolare attenzione all'area SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" posta sul confine con il territorio di Sovizzo, all'ambito fluviale del Retrone, alle aree boscate dei versanti collinari, alla rete idrografica e agli ambiti soggetti a rischi idrogeologici.

Le caratteristiche del suolo hanno risvolti importanti sulle scelte di pianificazione e sviluppo del territorio per le funzioni che questa risorsa ha nel mantenimento degli equilibri ambientali e nel supporto alle attività antropiche.

Il comune appartiene all'area geografica del Bacino Idrografico dei fiumi Brenta e Bacchiglione (Bacino di rilievo nazionale).

Secondo il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico nel territorio non sono presenti rischi dovuti a fenomeni franosi e valanghivi, anche se recentemente si sono verificati in collina dissesti localizzati anche consistenti, in occasione di eventi metereologici di notevole intensità.

Il PAI individua alcuni ambiti con un rischio idraulico da medio a moderato mentre per quanto riguarda il rischio sismico, Creazzo è inserito in zona tre (rischio medio).

Paesaggio agrario

Tra gli obiettivi principali del PAT è compresa la tutela e valorizzazione del paesaggio agrario, in particolare quello collinare.

Per quanto riguarda gli ambiti agricoli, gli obiettivi del PAT sono indirizzati alla tutela dei suoli e a favorire la permanenza delle attività agricole rimaste attraverso la predisposizione di azioni specifiche, alcune delle quali sono demandate al PI, di:

- riconoscimento e tutela delle aziende agricole vitali presenti in particolare sul territorio di pianura;
- promozione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati,
- valorizzazione dell'ambiente attraverso l'individuazione ed il potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali che metta in relazione le parti significative del territorio;
- tutela delle aree boscate;
- valorizzazione del territorio collinare, stabilendo criteri per il P.I. che disciplinerà nello specifico gli interventi sia sul patrimonio naturale che architettonico.

Paesaggio di interesse storico

Per quanto concerne gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il PAT oltre alle conosciute villa Fadinelli, Suppiej, detta "dei Veneziani", villa Farinon, Garagnini, Suppiej, Legrenzi, Bocchi, detta "del Sole", villa Scola Camerini, detta "il Castello", villa Serta, Giacconi Bonauguro, Zamberlan, De Poli – Menegatti, Farneda – Marchetti indica la necessità di una ricognizione dei più importanti edifici di valore storico-architettonico e ambientale a partire da quelli già individuati dal PRG al fine di valutare la necessità di tutelarli e valorizzarli, precisando la disciplina di intervento che

successivamente il PI andrà ad attribuire.

Sistema insediativo

Il sistema insediativo del territorio di Creazzo presenta al proprio interno differenti assetti che possono essere rappresentati da tre sistemi:

- l'ambito insediativo dei versanti collinari caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali storici e recenti per i quali il PAT indica le regole e gli obiettivi per il PI con la finalità di salvaguardare il contesto paesaggistico e al tempo stesso consentire il rinnovo edilizio e contenuti adeguamenti e ampliamenti dell'edificato;
- l'ambito consolidato che è chiaramente riconoscibile in diverse tipologie insediative:
 - il centro storico
 - la zona produttiva di Olmo
 - la zona produttiva della Spessa
 - il tessuto residenziale recente sostanzialmente completato
 - la fascia edificata lungo la strada regionale
 - l'ambito del paesaggio aperto di pianura
 - l'ambito attraversato dal Retrone.

Per ognuno dei sistemi individuati il PAT identifica specifiche azioni di intervento, con l'obiettivo di contenere le espansioni in ambito collinare, di recuperare e riqualificare il centro storico e di stabilire le modalità di espansione dei nuclei in pianura, favorendo interventi di consolidamento degli insediamenti esistenti e l'inserimento di funzioni commerciali e artigianali di servizio che favoriscano la residenzialità.

Attività produttive e commerciali

Il PAT contiene tra le sue finalità l'individuazione delle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e la distinzione in aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Le principali attività produttive si concentrano nelle due zone produttive di Olmo e della Spessa. Il PTCP della provincia di Vicenza prevede nella parte relativa al sistema produttivo una possibilità di ampliamento delle aree produttive poste a La Spessa. Le altre aree produttive sono considerate non ampliabili.

Servizi

Il PAT si concentra sulla domanda e offerta dei servizi di interesse locale, valutando la dotazione dei servizi non solo in relazione ai fabbisogni delle aree di espansione residenziale non completate, ma anche a seconda della domanda espressa, ponendo particolare attenzione al disegno urbano ed ai collegamenti alla viabilità interna.

Il tema peculiare è rappresentato dal progetto del parco del Retrone, solo in parte realizzato e per il quale il PAT prevede il completamento.

Sistema infrastrutturale

Rispetto al sistema infrastrutturale sono favorite le azioni per una migliore integrazione della viabilità locale con quella sovracomunale e per la sistemazione della viabilità interna, con l'obiettivo di rendere il sistema viario più sicuro per la mobilità automobilistica e ciclopedonale.

ATO

Nella individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è fatto riferimento a una ripartizione

del territorio che tiene conto dei nuclei abitati esistenti e della relazione tra i centri e le aree agricole o produttive in modo da determinare contesti articolati e complessi, ben lontani dalla tradizionale suddivisione in zone omogenee.

Il PAT individua nel territorio comunale quattro Ambiti Territoriali Omogenei identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi corrispondenti al seguente elenco:

- ATO 1 – ZONA COLLINARE
- ATO 2 – CREAZZO
- ATO 3 – OLMO
- ATO 4 – VALDIEZZA

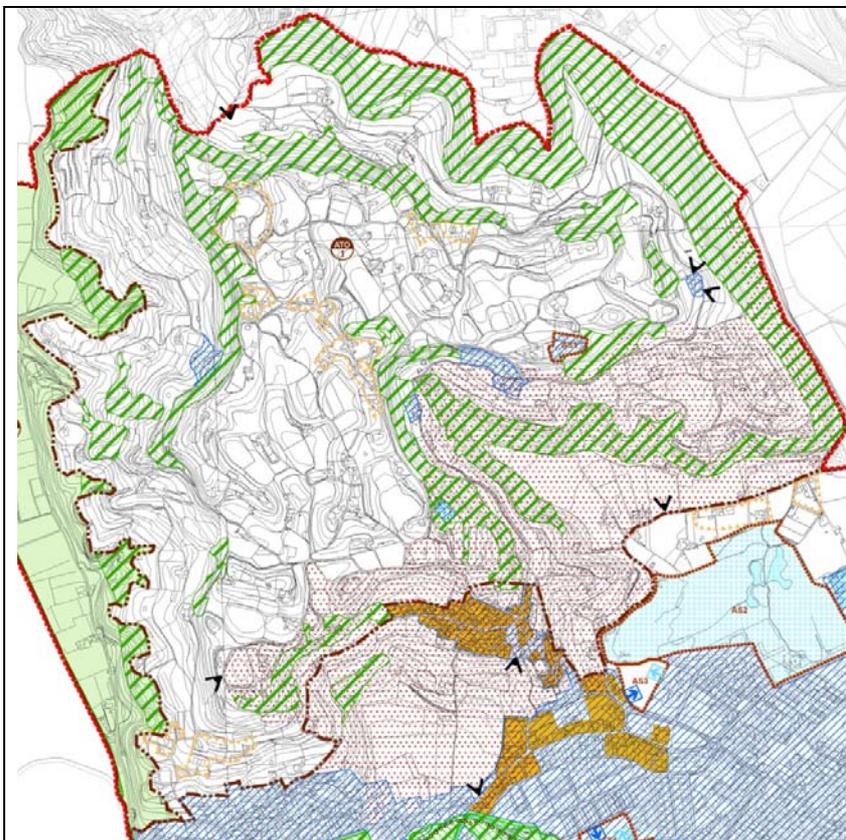
5.1 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI DEL TERRITORIO COMUNALE

Il PAT indica negli ATO interessati le aree strategiche di intervento che comprendono secondo un grado di priorità di riordino urbanistico e di programmazione temporale la seguente logica:

- gli ambiti destinati alle dotazioni territoriali
- le parti di trasformazione della città già costruita
- le aree di nuova urbanizzazione

Inoltre, oltre alle aree strategiche, il PAT individua ambiti di espansione che completano i varchi del tessuto consolidato.

ATO 1 – ZONA COLLINARE



Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ATO comprende l'ambito collinare agricolo di Creazzo. Si tratta dell'ATO più estesa in quanto a superficie e caratterizzata dalla presenza di numerose edificazioni sparse a carattere residenziale. Il PRG vigente individuava alcuni borghi collinari classificati come centri storici minori che il PAT riconosce come tessuto urbano consolidato, inoltre, sulla scorta delle indagini agronomiche e della carta della Superficie Agricola Utilizzata, sono stati individuati alcuni ambiti di edificazione diffusa.

L'attenzione va posta nella salvaguardia del paesaggio collinare attraverso il controllo dell'edificazione sparsa che comporta, oltre a un consumo di suolo e all'alterazione del paesaggio, costi di realizzazione e gestione delle infrastrutture. D'altro canto è importante mantenere la popolazione residente anche per il contributo alla conservazione e alla manutenzione dei luoghi e della vegetazione.

Il PAT riconosce e tutela i caratteri agricoli e paesaggistici dell'ambito.

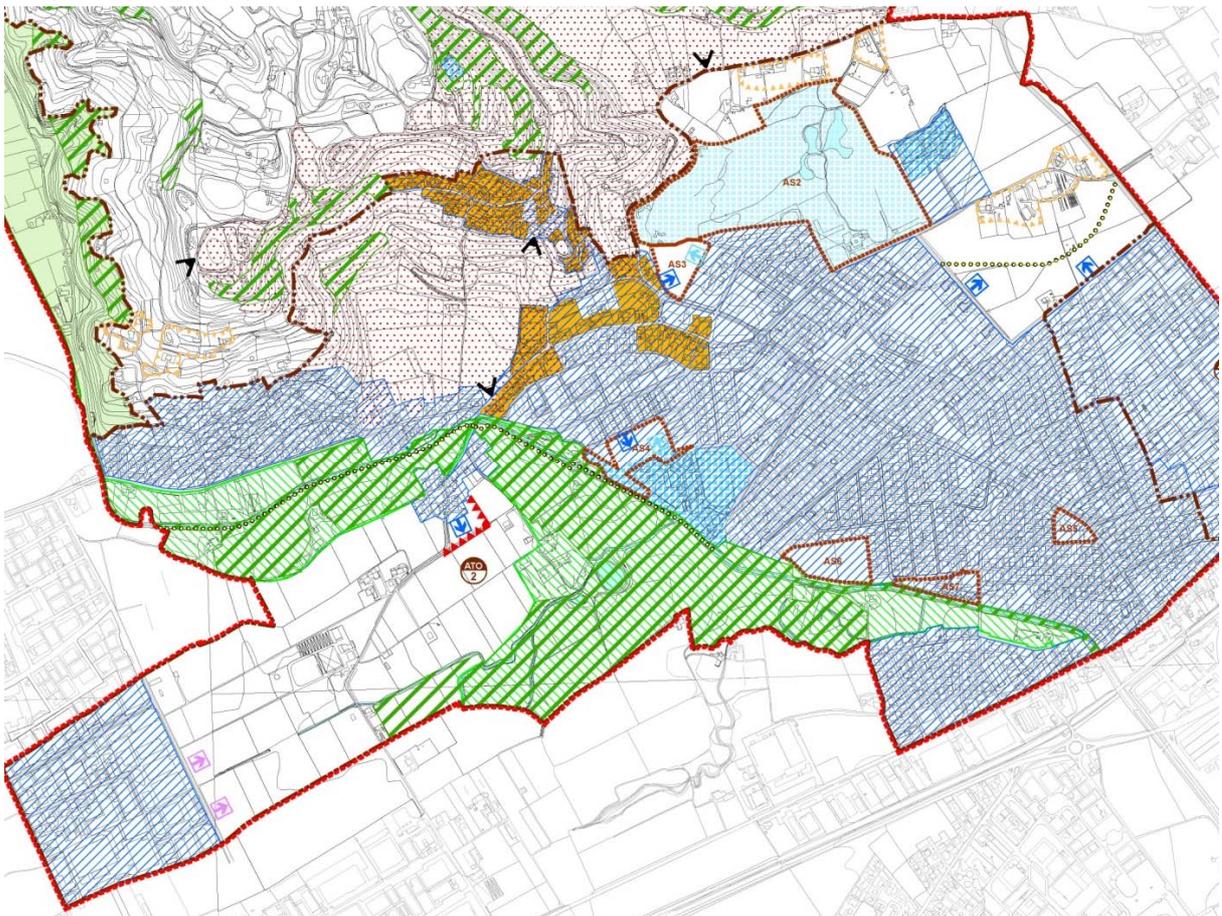
Temi progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

Il PAT riconosce e tutela i caratteri agricoli e paesaggistici dell'ambito.

A tale fine si prescrive che i nuovi interventi eventualmente previsti dal PI negli ambiti dell'edificazione diffusa, oltre al rispetto della normativa generale e dei limiti e criteri fissati dalle presenti norme, possano avvenire solo in forma di:

- individuazione puntuale degli edifici ad uso agricolo per i quali è ammesso il recupero a fini residenziali
- ampliamenti degli edifici esistenti nel rispetto dei caratteri della zona, del contenimento del carico urbanistico e del dimensionamento del PAT;
- divieto di individuazione di nuovi lotti edificabili;
- schedatura puntuale di tutti gli edifici presenti nell'ambito e individuazione dei tipi di intervento ammessi.

ATO 2 – CREAZZO



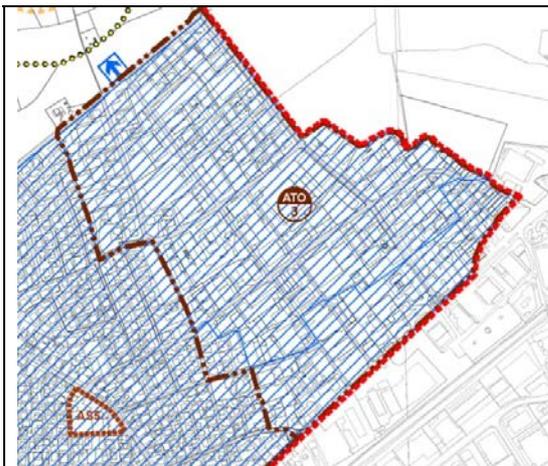
L'ambito contiene la parte più rilevante del sistema insediativo, infatti comprende il centro di Creazzo, i

nuclei storici principali, la zona produttiva, il golf e il fiume Retrone con il relativo ambito di parco.

L'ambito comprende diverse tematiche progettuali, in parte già previste dal PRG e in parte inserite dal PAT:

- è confermato il perimetro del centro storico e dei borghi storici nell'obiettivo di una salvaguardia delle testimonianze di pregio;
- è riportato come progetto di riferimento il parco del Retrone che nel disegno del PAT comprende, oltre al corso delle fiume e alle immediate pertinenze, un ampio compendio di zona agricola. Sarà compito del PI definire il progetto delimitando gli ambiti fluviali, le aree da destinare a uso pubblico e la rimanente area destinata a rimanere ad uso agricolo proprio per mantenere le tipicità dell'ambito stesso. Inoltre il PAT riporta il percorso pedonale e ciclabile, in parte in corso di realizzazione, lungo il Retrone che potrebbe facilmente essere collegato da un lato verso Vicenza e dall'altro verso Sovizzo divenendo una alternativa reale all'uso dell'auto anche per gli spostamenti di lavoro.
- sono evidenziati come ambiti a servizi di rilievo il cimitero principale e l'area degli impianti sportivi. Il PI dovrà rivedere le aree a servizi già realizzate e quelle previste da PRG valutando quali confermare, quali modificare e se indicarne di nuove nell'ottica di migliorare i servizi ai cittadini.

ATO 3 – OLMO



Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ATO comprende la prima zona produttiva di Creazzo a confine con Vicenza. Attualmente l'ambito comprende attività produttive prevalentemente di tipo artigianale, attività commerciali e di esercizi pubblici, attività direzionali e residenze.

Criticità e fragilità

Le situazioni di criticità sono rappresentate dalla struttura urbanistica della zona caratterizzata da un impianto obsoleto con situazioni di viabilità insufficiente e carenza di parcheggi.

L'ambito dovrà essere oggetto di indicazioni specifiche da parte del PI in modo da avviare la riqualificazione delle parti più vecchie, delle situazioni di degrado e, soprattutto, della situazione degli assi stradali e delle zone per la sosta. Il PI dovrà indicare le destinazioni d'uso compatibili e i parametri per i progetti di riqualificazione, anche distinguendo tra situazioni diverse e perimetrando i comparti di intervento. Il disegno urbanistico dovrà tenere conto anche delle previsioni infrastrutturali sovracomunali che sono destinate ad aprire nuovi fronti sul lato a est al confine con Vicenza.

ATO 4 – VALDIEZZA



Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

Il sito di importanza comunitaria originato dal torrente Valdiezza, ancorché compreso solo marginalmente nel territorio comunale, definisce l'alto valore ambientale dell'ambito che, in ragione della morfologia del territorio, si caratterizza anche per la sua valenza paesaggistica. L'ATO 4 è specificamente individuata con l'obiettivo della tutela dell'ambito analogamente a quanto previsto dai piani urbanistici dei comuni confinanti interessati e da Monteviale in particolare.

Criticità e fragilità

Il sito di importanza comunitaria IT 3220038 "torrente Valdiezza" genera una fragilità sul territorio del comune di Creazzo.

Temi progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

Le aziende agricole devono provvedere al mantenimento delle siepi e delle alberature che ricadono in tutta la proprietà fondiaria di pertinenza; provvedere all'eventuale reintegro delle parti degradate o distrutte, con il reimpianto di essenze autoctone e naturalizzate.

Ogni altro soggetto pubblico o privato, che intervenga sul territorio rurale per realizzare opere o comunque trasformare l'assetto, dovrà aver cura di scegliere le soluzioni da realizzare con considerazione specifica dei valori paesaggistici e tali da comportare il minor danno possibile per il patrimonio arboreo ed arbustivo; dovrà in ogni caso reintegrare con nuovi impianti di uguale o superiore misura il patrimonio eventualmente soppresso, secondo indicazioni ed impegni assunti contestualmente al progetto delle opere di trasformazione. Vanno conservati e ripristinati, ove possibile, sia i filari alberati che delimitano la viabilità sia quelli che marciano l'orditura dei campi e le scarpate riparie, come i gelsi capitozzati; compete ai proprietari la manutenzione delle aree alberate e verdi, la sostituzione degli esemplari abbattuti o vetusti.

Il sito di importanza comunitaria originato dal torrente Valdiezza, compreso nel territorio comunale per 11222,5 mq lungo 2,285 km di confine comunale, definisce l'alto valore ambientale dell'ambito, che in ragione della morfologia del territorio si caratterizza anche per la sua valenza paesaggistica. Per l'ATO in oggetto non sono previsti carichi insediativi e servizi come da tabella:

	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO						
	AREE DI TRASFORMAZIONE E LINEE DI ESPANSIONE						
ATO	Nuovo residenziale volume mc	Totale nuovo volume (mc/150) n°	Volume commercio servizi, turismo mc	Superficie produttiva coperta mq	Standard urbanistici primari mq	Aree cedute standard, dotazioni urbanistiche permq	
4	-	-	-	0		-	

5.2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PAT

Il sito di importanza comunitaria IT 3220038 "torrente Valdiezza" genera una criticità anche sul territorio del comune di Creazzo, a tal fine le norme tecniche di attuazione prevedono la tutela degli ambiti naturalistici e paesaggistici, salvaguardandone i valori prevedendo di interdire l'edificazione a scopi residenziali e produttivi.

Articolo 33: Siti di Interesse Comunitario

Contenuto

Si fa riferimento ad aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale di cui alle Direttive Europee 92/43/CEE Direttiva Habitat per le zone S.I.C. e la 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" per le zone Z.P.S., al D.P.R. n.357, 8 settembre 1997, nonché alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10/10/2006.

Parte dell'area territoriale del Comune di Creazzo rientra all'interno dei confini del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.): *Torrente Valdiezza* (IT3220038).

Direttive

Il PI provvederà a definire norme di tutela e valorizzazione anche alle zone di influenza limitrofe, sulla base della D.G.R. n.3173 del 10/10/2006 – *Nuove disposizioni attuative della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 - Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*, come strumento idoneo a fissare le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000, elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il PI integra l'individuazione delle opere incongrue, elementi di degrado, e/o conseguenti a interventi di miglioramento già individuati dal P.A.T., ne prescrive la demolizione e/o conformazione

Prescrizioni

Nell'ambito e in prossimità del Sito di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n.3173 del 10 Ottobre 2006 avente per oggetto: *Nuove disposizioni attuative della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997- Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*.

Ai fini della salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna degli ambiti tutelati, gli interventi interni o esterni e potenzialmente in grado di comportare incidenze negative significative, sono soggetti alle vigenti disposizioni e, in particolare, all'obbligo di presentare il documento di studio

per la valutazione di incidenza di cui alla DGR 3173/2006. Vanno comunque e in via prioritaria salvaguardate le emergenze florofaunistiche e gli habitat che hanno determinato l'individuazione dei siti. Il PI definisce specifiche disposizioni e indirizzi sulla modalità di attuazione degli interventi e sulla successiva gestione degli stessi.

Tutti gli interventi previsti devono essere coerenti con l'elaborato Valutazione di Incidenza Ambientale allegato al PAT.

Vengono di seguito esaminati gli articoli delle Norme Tecniche Attuative del Piano per poter identificare quali tra questi possono comportare incidenze negative sul SIC IT 3220038 Torrente Valdiezza.

Norme Tecniche Attuative e le possibili pressioni da esse generate

Norme Tecniche Attuative	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
TITOLO 1 – NORME GENERALI			
Art. 1 Finalità	Nessuna	Nessuna	
Art. 2 Obiettivi generali	Nessuna	Nessuna	
Art. 3 Elaborati del PAT e ambito di applicazione	Nessuna	Nessuna	
Art. 4 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Nessuna	Nessuna	
Art. 5 Efficacia ed attuazione del PAT	Nessuna	Nessuna	
Art. 6 Coordinamento con il PTCP di Vicenza	Nessuna	Nessuna	
TITOLO 2 – NORME SPECIFICHE			
Art. 7 Vincoli ed elementi della pianificazione territoriale superiore	Nessuna	Nessuna	
Art. 8 Vincoli e norme di tutela	Nessuna	Nessuna	
Art. 9 Prevenzione del rischio e controllo degli interventi - Fragilità	Nessuna	Nessuna	
Art. 10 Dissesto idrogeologico	Nessuna	Nessuna	

TITOLO 3 – PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
Art. 11 Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei): individuazione e contenuti	Nessuna	Nessuna	
Art. 12 ATO 1 Zona Collinare	Nessuna	Aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica per gli eventuali nuovi ampliamenti degli edifici esistenti	
Art. 13 ATO 2 Creazzo	Suolo	Consumo di suolo agricolo e aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica per la realizzazione di nuove edificazioni e l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti.	
Art. 14 ATO 3 Olmo		Aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica per gli interventi di riqualificazione degli edifici e degli assi stradali esistenti.	
Art. 15 ATO 4 Valdiezza	Nessuna	Nessuna	
Art. 16 Superficie agricola trasformabile	Nessuna	Nessuna	

SISTEMA INSEDIATIVO	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
Art. 17 Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	Nessuna	Nessuna	
Art. 18 Individuazione dei limiti fisici della nuova edificazione	Nessuna	Nessuna	
Art. 19 Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Suolo	Consumo di suolo agricolo Aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica Incremento della superficie e del volume abitativo e a servizi	
Art. 20 Dimensionamento insediativo e dei servizi	Nessuna	Nessuna	
Art. 21 Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Nessuna	Nessuna	
Art. 22 Consolidamento e razionalizzazione delle aree produttive esistenti	Nessuna	Nessuna	
Art. 23 Consolidamento e razionalizzazione delle aree commerciali esistenti	Nessuna	Nessuna	
Art. 24 Attività produttive fuori zona	Nessuna	Nessuna	
Art. 25 Aree strutturali di intervento	Suolo	Consumo di suolo agricolo Aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica Incremento della superficie e del volume per attività abitative	

SISTEMA DEI VALORI STORICO-ARCHITETTONICI	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
Art. 26 Tutela e recupero del centro storico	Nessuna	Nessuna	
Art. 27 Definizione dei gradi di intervento	Nessuna	Nessuna	
Art. 28 Ville, chiese e complessi monumentali	Nessuna	Nessuna	
Art. 29 Contesti figurativi delle Ville Venete di interesse provinciale	Nessuna	Nessuna	
Art. 30 Tutela e recupero di edifici di interesse storico-ambientale	Nessuna	Nessuna	
Art. 31 Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale	Nessuna	Nessuna	
SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE			
Art. 32 Invarianti di natura paesaggistico-ambientale	Nessuna	Nessuna	
Art. 33 Siti di Interesse Comunitario	Nessuna	Nessuna	
Art. 34 Aste fluviali	Nessuna	Nessuna	
Art. 35 Rete ecologica	Nessuna	Nessuna	
Art. 36 Invarianti di natura geologica	Nessuna	Nessuna	
Art. 37 Mitigazioni	Nessuna	Nessuna	
Art. 38 Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso	Nessuna	Nessuna	
Art. 39 Inquinamento da gas radon	Nessuna	Nessuna	

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
Art. 40 Le reti per la mobilità	Nessuna	Nessuna	Il PAT prevede una serie di interventi di completamento della rete con la funzione di migliorare la rete stradale esistente, da definirsi specificamente all'interno del PI.
Art. 41 Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	Nessuna	Nessuna	
Art. 42 Coni visuali	Nessuna	Nessuna	
EDIFICABILITA' IN TERRITORIO AGRICOLO			
Art. 43 Zone a prevalente destinazione agricola	Nessuna	Nessuna	
Art. 44 Indirizzi e criteri per l'edificabilità in territorio agricolo	Nessuna	Nessuna	Il PATI dà priorità al recupero ed al riuso degli edifici esistenti. In qualsiasi caso valgono gli artt. 43, 44, 45 della LR 11/2004.
Art. 45 Nuclei abitati ed edificazione diffusa in territorio agricolo	Suolo	Consumo di suolo agricolo Aumento inquinamento acustico a causa dei mezzi meccanici impiegati in fase cantieristica Incremento della superficie e del volume per attività abitative	Il PATI dà priorità al recupero ed al riuso degli edifici esistenti. In qualsiasi caso valgono gli artt. 43, 44, 45 della LR 11/2004.
Art. 46 Strutture agricolo-produttive	Nessuna	Nessuna	
Art. 47 Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo	Nessuna	Nessuna	

EDIFICABILITA' IN TERRITORIO AGRICOLO	Risorsa utilizzata	Pressioni	Note
Art. 48 Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento	Nessuna	Nessuna	
Art. 49 Interventi di riqualificazione degli elementi di degrado in zona agricola	Nessuna	Nessuna	
Art. 50 Attività agrituristiche	Nessuna	Nessuna	
TITOLO 4 - NORME ATTUATIVE			
Art. 51 Attuazione del PAT	Nessuna	Nessuna	
Art. 52 Norma di flessibilità	Nessuna	Nessuna	
Art. 53 Sportello unico per le attività produttive e varianti (DPR 447/98)	Nessuna	Nessuna	
Norme Tecniche Attuative			
Art. 54 Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica	Nessuna	Nessuna	
Art. 55 Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica	Nessuna	Nessuna	
Art. 56 Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio	Nessuna	Nessuna	
Art. 57 Accordi tra soggetti pubblici e privati	Nessuna	Nessuna	
Art. 58 Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS	Nessuna	Nessuna	
Art. 59 Norme transitorie	Nessuna	Nessuna	

Sulla base delle possibili pressioni conseguenti l'attuazione del piano, le azioni del piano che possono comportare incidenze negative sul SIC, sugli habitat, habitat di specie e specie, fanno riferimento alla specifica normativa indicata di seguito:

Articolo 19 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Contenuto

Direttive

Nella definizione urbanistica delle aree di espansione il PI adotterà criteri progettuali che:

- privilegino le aree più adatte all'urbanizzazione in rapporto a criteri funzionali, di raccordo con i centri abitati (aree dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi, secondo gli standard di qualità previsti dal PAT e dal PI stesso);
- siano adiacenti ad aree già edificate;
- riprendano i criteri insediativi tradizionali, legati ai percorsi e alla corretta esposizione;
- rispettino le preesistenze di carattere naturalistico e paesaggistico;
- consentano di realizzare gli interventi di riqualificazione della viabilità comunale.

Il PI, in coerenza con gli indirizzi e i limiti quantitativi fissati nella disciplina degli ATO definisce gli ambiti di sviluppo insediativo individuando:

- le specifiche zone territoriali omogenee,
- le aree destinate alle opere e servizi pubblici e di interesse pubblico,
- le specifiche carature urbanistiche,
- la disciplina delle destinazioni d'uso e delle tipologie edilizie e stradali ammesse,
- le condizioni e prescrizioni attuative, in riferimento alla quantità di Edilizia Residenziale Pubblica prevista in ciascun intervento, alla realizzazione delle aree destinate alle opere e servizi pubblici e di interesse pubblico ed alla sistemazione degli spazi scoperti.

Prescrizioni

Gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Articolo 25 - Aree strutturali di intervento

Contenuto

Il PAT individua gli ambiti significativi del territorio comunale per il quale si ritiene opportuno delimitare il perimetro dell'ambito interessato e le modalità di attuazione.

Direttive

Le finalità e i contenuti di ciascun ambito sono descritti all'articolo 11 e seguenti delle presenti norme.

Prescrizioni

Il PI attiva gli ambiti definendo il perimetro nei limiti massimi stabiliti dall'articolo 52 e con le variazioni dovute a un maggiore approfondimento di scala.

Tutti gli ambiti sono soggetti a strumento attuativo e/o ad accordo pubblico-privato o pubblico-pubblico.

Il PI valuterà l'applicazione dei criteri perequativi nel rispetto delle modalità e dei criteri di cui all'Articolo 54 e Articolo 57 delle presenti norme.

Articolo 45 - Nuclei abitati ed edificazione diffusa in territorio agricolo

Contenuti

La zona agricola e collinare di Creazzo comprende alcuni nuclei prevalentemente residenziali che, pur non presentando caratteristiche tali da poter essere considerati come urbanizzazione consolidata, sono caratterizzati da una presenza edificata di una certa densità, da edificazione diffusa ma non in contrasto con l'uso agricolo del territorio.

Direttive

Il PAT demanda al PI la definizione dell'esatto perimetro, la schedatura di tutti gli edifici prevedendo un disegno urbanistico dell'ambito, il recupero degli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e appositi interventi per quelli non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola.

Ai fini di limitare comunque l'edificazione sparsa in territorio agricolo, tali nuclei sono da considerarsi ambiti prioritari per l'edificazione consentita in tale territorio dalla legislazione vigente; al loro interno potrà applicarsi il credito edilizio volumetrico eventualmente maturato nel caso di interventi di eliminazione di situazioni di degrado nel territorio agricolo con modalità stabilite dall'0 delle presenti norme.

Prescrizioni

Sono consentiti gli ampliamenti fino a 800 mc degli edifici residenziali esistenti secondo i parametri e le prescrizioni stabilite dalla LR 11/04 per le zone agricole.

Per i fini sopra elencati, il PI provvede a:

- individuare i lotti in cui localizzare gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti;
- valutare la compatibilità delle funzioni presenti diverse da quella residenziale definendo la disciplina per:
 - l'eliminazione o il trasferimento delle funzioni incompatibili o incoerenti;
 - il mantenimento accompagnato da riqualificazione e mitigazione delle funzioni che possono essere rese compatibili o il cui effetto può essere mitigato;
- rispondere alle esigenze abitative di carattere non speculativo con la previsione di limitati interventi puntuali di ampliamento residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli ATO.

Caratteristiche degli ambiti:

- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale;
- deve essere evitata la formazione di corridoi edificati su entrambi i lati delle strade mantenendo la discontinuità dell'edificato e la comunicazione visiva con il paesaggio agricolo.

Il PI può individuare ulteriori possibilità di incremento del volume residenziale nel rispetto del dimensionamento di cui all'Articolo 11 e dei seguenti criteri:

- individuazione puntuale degli edifici ad uso agricolo per i quali è ammesso il recupero a fini residenziali;
- ampliamenti degli edifici esistenti con volume assegnato puntualmente nel rispetto dei caratteri della zona e del contenimento del carico urbanistico;
- nuovi lotti edificabili nei quali è consentita la realizzazione di edifici di tipo unifamiliare con volumetria assegnata.

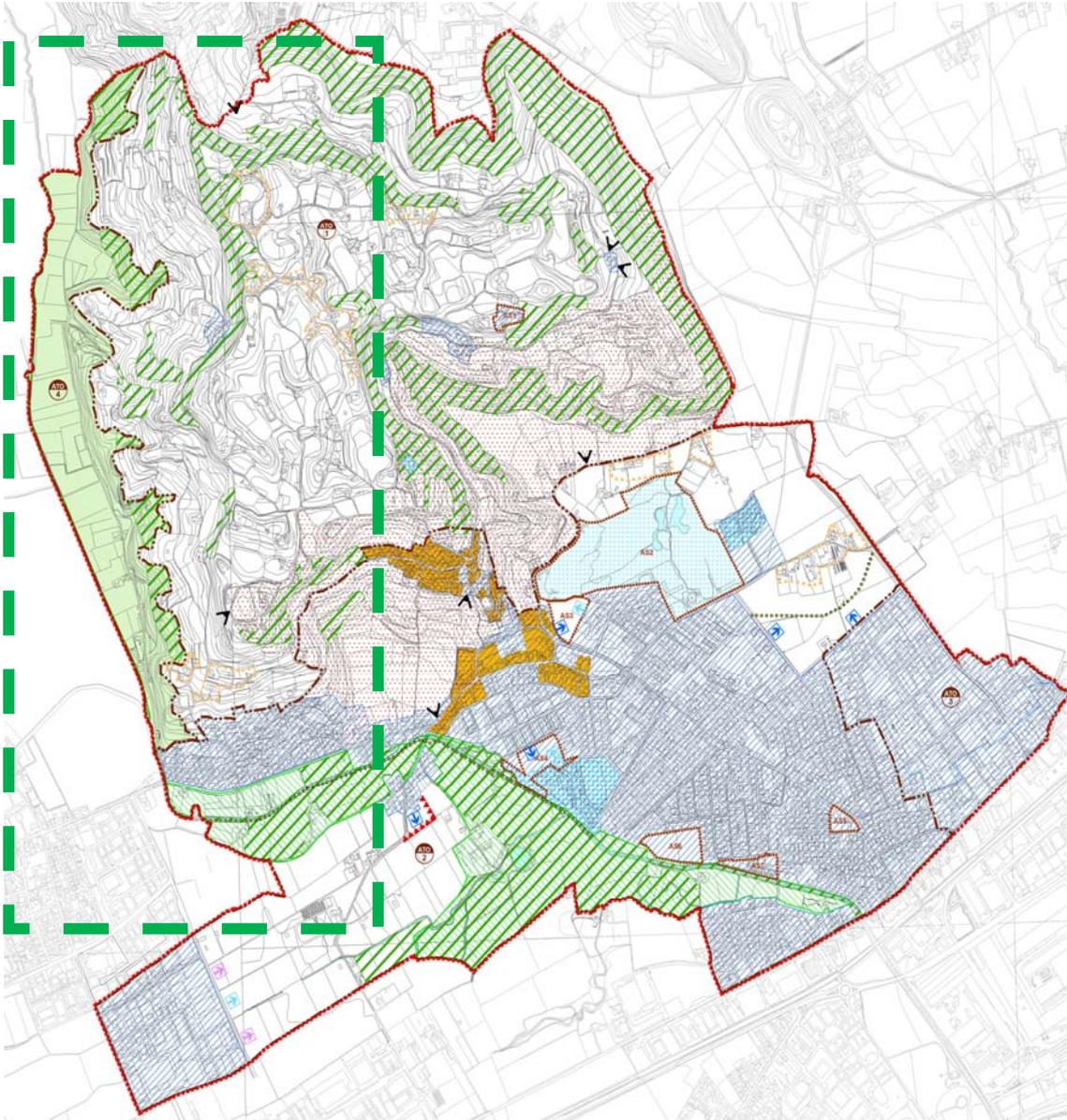
Le destinazioni d'uso ammesse sono:

- funzione abitativa;
- funzioni rurali connesse all'accoglienza e valorizzazione dei prodotti tipici;
- strutture per il turismo rurale.

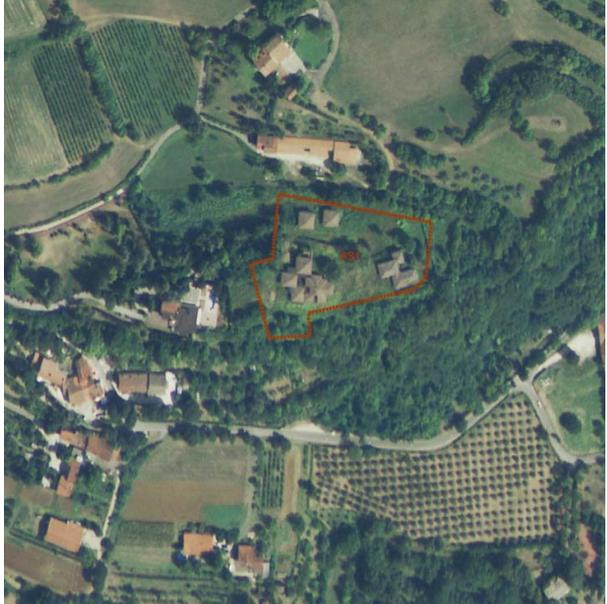
In questi ambiti non sono consentiti allevamenti di tipo intensivo né destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.

La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Tavola 4 del PAT di Creazzo

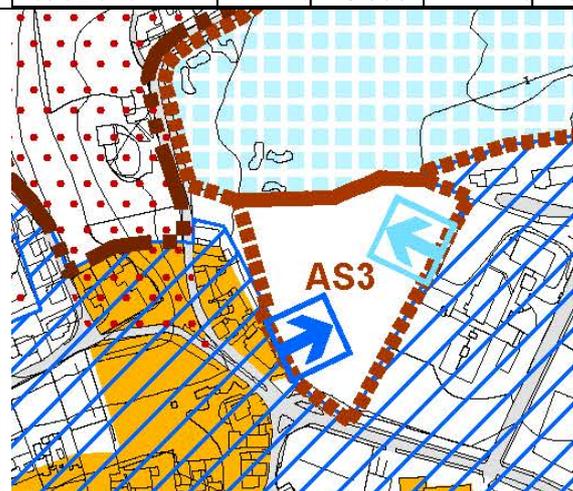


5.3 LE AREE STRUTTURALI E GLI AMBITI DI ESPANSIONE

AREA STRUTTURALE				
PRG	Superficie area	Indice mc/mq	Volume residenziale	Abitanti teorici
Servizi privati di interesse pubblico	mq. 8.300	0,50	mc. 4.150	27,67
				
<p>Il PAT conferma un ambito in zona collinare nel quale era prevista la realizzazione di una struttura di assistenza in parte già realizzata (edifici al grezzo) per la quale oggi è decaduto l'interesse. Il PAT consente che il volume (anche in caso di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti) possa essere convertito in utilizzi residenziali. L'Amministrazione comunale stabilirà attraverso il PI il volume massimo consentito che non potrà comunque essere superiore a quanto già stabilito dal PRG.</p>				
<p>DISTANZA DAL SIC: 1883,5 m</p>				

AREA STRUTTURALE 2				
PRG	Destinazione PRG	Vol. alberghiero residuo	Vol. trasf. in residenziale	Abitanti teorici
PUA vigente	Campo da golf e att. complementari	mc 5.605	mc. 5.605	37,37
 <p>Corrisponde all'ambito del campo da golf. L'individuazione come area strutturale ha lo scopo di consentire al PI di individuare nel contesto dell'ambito la collocazione di minore impatto e maggiore funzionalità dei nuovi volumi, già previsti dal PRG e dal piano urbanistico attuativo del golf denominato Carpeneda, per i quali il PI potrà individuare anche una destinazione di tipo residenziale in alternativa a quella ricettiva già approvata e senza aumento del volume. L'Amministrazione comunale stabilirà attraverso il PI il volume massimo trasformabile in residenziale che non potrà comunque essere superiore a quanto già stabilito dal PRG e dallo strumento attuativo.</p> <p>DISTANZA DAL SIC: 1700,9 m</p>				

AREA STRUTTURALE 3					
PRG	Superficie area	Cessione area pubblica	Area trasformabile in residenziale	Ipotesi volume residenziale	Abitanti teorici
istruzione	mq. 18.000	mq 9.000	mq. 9.000	mc. 7.200	48,00

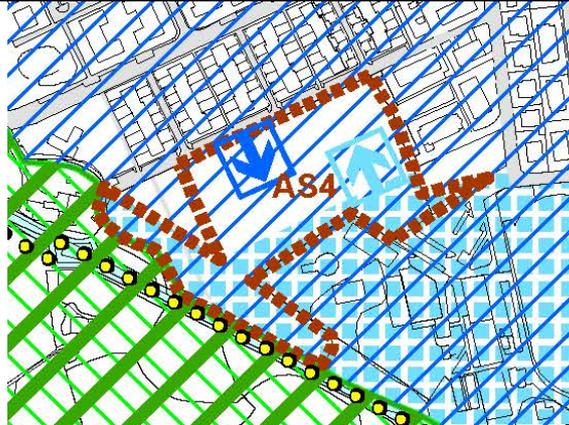


Il PAT individua con questa simbologia un ambito che il PRG aveva destinato all'ampliamento delle attrezzature scolastiche in adiacenza alle scuole esistenti. Tale vincolo ad uso pubblico esiste da tempo sull'area ed è oramai decaduto. Il riconoscimento come area strutturale consente di arrivare ad un accordo con i privati proprietari nel quale, a fronte del riconoscimento di una quota di edificabilità, l'Amministrazione potrà venire in possesso dell'area a salvaguardia di una eventuale esigenza di ampliamento delle scuole che dovesse presentarsi in futuro. Il PI e lo strumento attuativo dovranno valutare l'insediamento delle nuove costruzioni in modo da ridurre l'impatto sul contesto e sui con visuali esistenti. Inoltre il PAT stabilisce che l'altezza dei nuovi edifici residenziali non possa superare i due piani.

DISTANZA DAL SIC: 1737,3m

AREA STRUTTURALE 4

PRG	Superficie area	Cessione area pubblica	Area trasformabile in residenziale	Ipotesi volume residenziale	Abitanti teorici
PEEP decaduto	mq. 27.300	mq 17.300	mq. 10.000	mc. 8.000	53,33

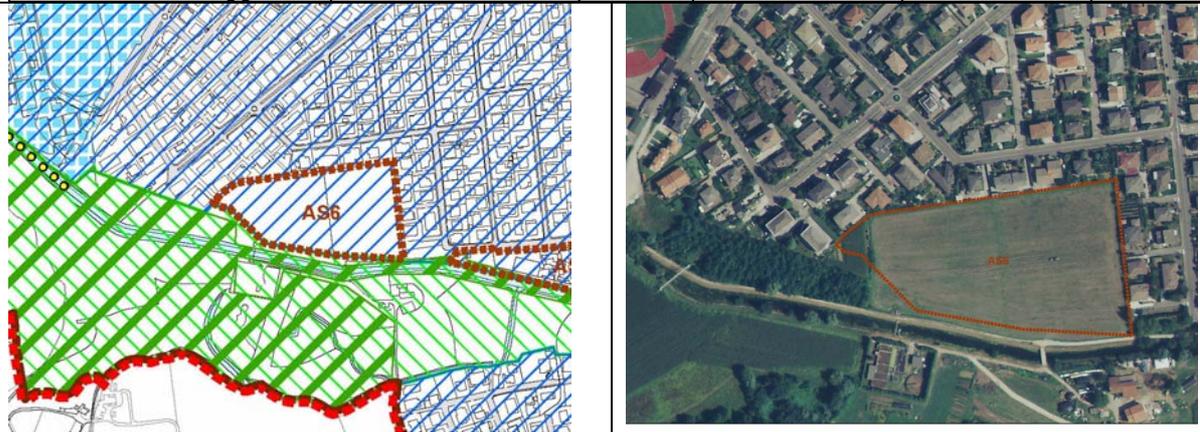


Il PAT individua un ambito adiacente al PEEP e agli impianti sportivi. Il PI dovrà prevedere una scheda normativa nella quale dovranno essere individuati gli ambiti da cedere al Comune a completamento del disegno del parco del Retrone e all'incremento dell'area ad impianti sportivi. Inoltre dovrà essere valutata l'edificabilità residenziale dell'area indicando un indice che consenta un inserimento armonico dei nuovi interventi e, attraverso un accordo con la proprietà, quantificare la quota perequativa.

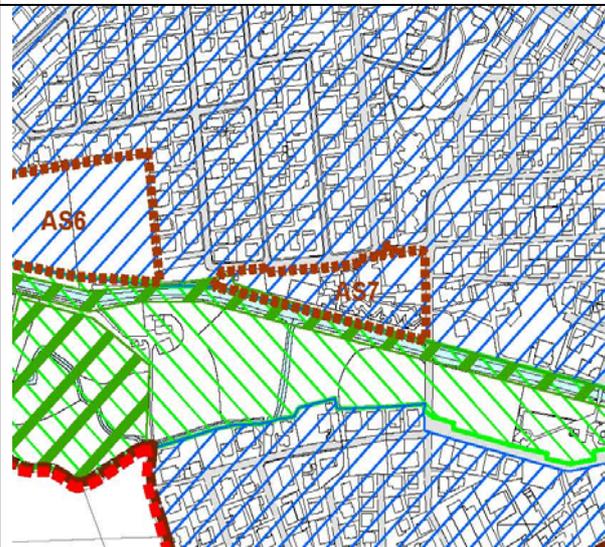


DISTANZA DAL SIC: 1494,5m

AREA STRUTTURALE 5					
PRG	Superficie area	Indice mc/mq	Volume residenziale	Volume non residenziale	Abitanti teorici
Piano Particolareggiato	mq. 8.000	3,50	mc. 16.800	mc. 11.200	112,00
			<p>Si tratta della conferma di un ambito soggetto a strumento attuativo di iniziativa pubblica già individuato dal PRG.</p>		
Distanza dal SIC: 2894,1m					

AREA STRUTTURALE 6				
PRG	Superficie area	Indice mc/mq	Volume residenziale	Abitanti teorici
Piano Particolareggiato	mq. 22.358	1,20	mc. 26.830	178,86
				
<p>L'ambito è già stato individuato dal PRG come area soggetta a strumento attuativo di iniziativa pubblica, il PAT ne conferma la perimetrazione. Per quanto riguarda la destinazione d'uso ammessa, trattandosi di ambito in parte di proprietà del Comune di Creazzo e in parte di altro ente pubblico, si ritiene di estendere le destinazioni d'uso ammesse oltre che a quelle con finalità pubblica, anche a residenza e altre compatibili con la zona in modo che il PI possa assegnare la destinazione più adatta a valorizzare l'area. Il PI potrà stabilire anche indici di edificabilità diversi in relazione alle destinazioni d'uso effettivamente previste per la zona, comunque questi non potranno superare le quantità indicate dal PRG. Inoltre è compito del PI verificare la possibilità di mantenere, almeno parzialmente, destinazioni d'uso (pubbliche o private) che possano essere comunque considerate a servizio della collettività. Solo a titolo di esempio: residenza a prezzi calmierati, alloggi destinati ad anziani autosufficienti, poliambulatori, attività commerciali a km zero.</p>				
DISTANZA DAL SIC: 2141,5m				

AREA STRUTTURALE 7



L'individuazione di questa area strutturale nasce da una serie di obiettivi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere con un progetto di riqualificazione dell'ambito:

- dotare di parcheggio le strutture pubbliche adiacenti (in particolare l'asilo);
- riqualificare il fronte verso il Retrone anche in relazione al passaggio della pista ciclabile;
- riqualificare il tessuto, edificato e non, attualmente presente.

Per garantire il conseguimento di questi obiettivi il PAT prescrive che la trasformazione urbanistica sia soggetta alla cessione e realizzazione di un parcheggio pubblico della superficie minima di 1500 mq; inoltre, viste le caratteristiche dell'area e del contesto circostante, è previsto un limite massimo per la realizzazione di nuovi edifici di 1800 mc (compreso l'esistente). Con un'altezza non superiore a due piani.

DISTANZA DAL SIC: 2453,3m

5.4 DIMENSIONAMENTO DEL PAT

ATO	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO					Standard urbanistici primari mq	Aree cedute per mq standard, dotazioni urbanistiche
	AREE DI TRASFORMAZIONE E LINEE DI ESPANSIONE						
	Nuovo volume residenziale mc	Totale abitanti su nuovo volume (mc/150) n°	Volume commercio servizi, turismo mc	Superficie coperta produttiva mq			
1	20.150	134,33	-	-	PUA	-	
2	45.205	301,37	-	47.370	PUA	27.800	
3	-	-	-	0	PUA	-	
4	-	-	-	0	PUA	-	
TOTALE	65.355	435,70	-	47370		27.800	

5.5 DURATA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Le previsioni di attuazione del Piano sono decennali.

In termini temporali il piano è dimensionato in maniera che, contestualmente o preventivamente, qualsiasi intervento sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo. La realizzazione degli interventi di piano è prevista per comparti che potranno anche non essere attuati contemporaneamente, o mai attuati. Oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, i tempi di attuazione sono legati alla costruzione degli edifici che avverrà, presumibilmente per fasi a seconda del rapporto domanda-offerta. Questo comporterà anche minori disagi dovuti alla cantieristica.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso il PI che programma negli anni la realizzazione degli interventi previsti dal PAT. Trattandosi di uno strumento urbanistico, in quella sede potranno essere introdotte ulteriori verifiche sulla base di indicazioni più precise e puntuali.

5.6 DISTANZA DAL SITO DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE

Nonostante si tratti di un piano urbanistico (PAT) che coinvolge l'intero territorio comunale e che quindi tutte le trasformazioni previste sono in relazione con il SIC, nella cartografia riportata di seguito si individuano tutte le aree indicando quanto sono distanti dal sito della rete Natura 2000.

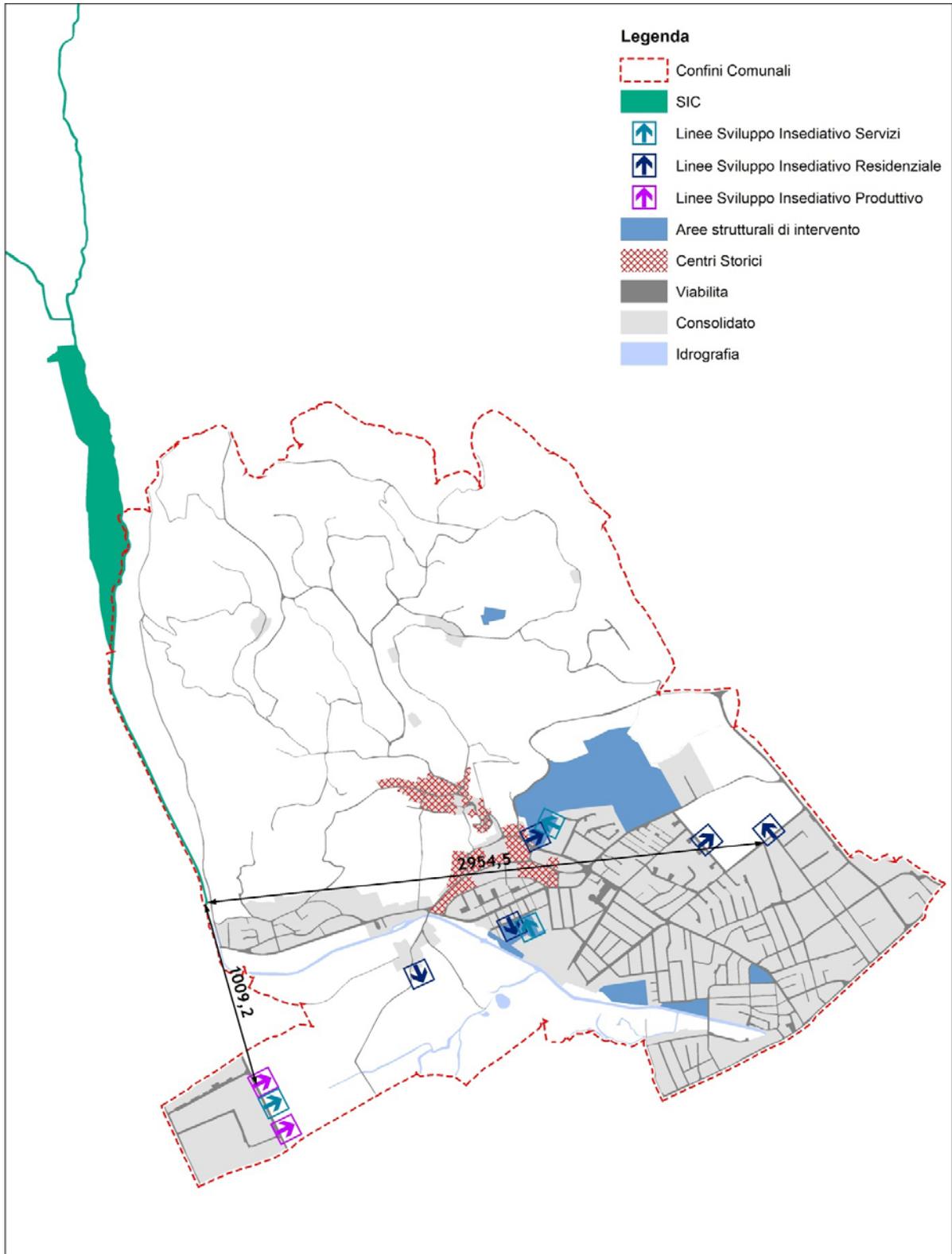
La misura indica la distanza minima tra il perimetro dell'area SIC e il perimetro dell'area strategica di trasformazione o di sviluppo insediativo.

In tutti i casi, le aree di intervento sono lontane dal SIC e dal suo intorno.

Nei paragrafi seguenti, in relazione alle potenziali fonti di inquinamento che potrebbero derivare da tutti gli interventi di trasformazione (anche quelli più distanti dal sito) suscettibili di produrre impatti negativi sul SIC, si definiscono i limiti spaziali e temporali su cui concentrare l'analisi.

Non ci sono potenziali mezzi-veicoli attraverso i quali gli impatti potenzialmente prodotti negli ambiti di trasformazione possono essere veicolati verso il S.I.C. e le sue componenti principali, Flora, Fauna e Habitat.

Distanza (metri) minima e massima degli ambiti di trasformazione dal SIC



5.7 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione, sia generali sia settoriali, aventi ricadute sull'area e influenti sulle scelte del nuovo P.A.T. relativamente agli aspetti naturalistico –ambientali, sono i seguenti:

strumentazione generale:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto – P.T.R.C.(vigente e adottato);

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza – P.T.C.P.

il Vigente Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Creazzo – P.R.G.C. e varianti;

Indicazioni derivanti dal piano di assetto territoriale (PAT)

TAV 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

TAV. 2 Carta delle invarianti,

TAV. 3 Carta delle fragilità,

TAV: 4 Carta delle trasformabilità;

Apparato normativo, analisi agronomiche, geologiche e idrogeologiche contenute nel quadro conoscitivo del PAT

5.8 UTILIZZO DELLE RISORSE E FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E DELLA VIABILITÀ

Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali e solo in minima parte produttive non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili. Sarà comunque compito del PI definire la progressione temporale dell'utilizzo delle aree previste, privilegiando l'uso degli ambiti già urbanizzati.

Il piano non individua fabbisogni aggiuntivi per la viabilità.

In relazione alle destinazioni d'uso previste, si stima un'influenza relativa all'aumento del traffico. Presumibilmente le ore di punta coincideranno con la partenza o il rientro dai luoghi di lavoro e saranno tali da non gravare sulla rete stradale, così come possono dimostrare le indagini di traffico effettuate nella fase di analisi.

5.9 FONTI DI INQUINAMENTO E ALTERAZIONI AMBIENTALI

Gli impatti potenziali di seguito illustrati sono stati scelti tra tutti quelli previsti nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 3173/06 e tra quelli derivanti dalla specifica esperienza degli estensori della Selezione preliminare.

In particolare valutato che le attività principali derivanti dalla stesura del nuovo Piano saranno riconducibili a fenomeni di trasformazione urbanistico-territoriale, si descriveranno di seguito gli impatti potenzialmente derivabili dalle attività antropiche riferibili a suddette trasformazioni.

a) Emissioni atmosferiche (artt. 19, 25, 45)

Le emissioni che possono essere prodotte come conseguenza della trasformazione urbanistico-territoriale prodotte l'esecuzione delle opere, la fase di esercizio delle opere e la fase di dismissione delle opere (evento spesso raro e per questo non considerato).

Le emissioni gassose in fase di cantiere possono derivare da:

- presenza di mezzi meccanici motorizzati (ruspe, gru, camion, auto, ecc.), per i quali sarà opportuna la verifica del rispetto delle normative sulle emissioni gassose dei motori a benzina, diesel e GPL/metano, certificata dalle periodiche revisioni presso centri autorizzati;
- presenza in cantiere di attrezzature per eseguire tagli, demolizioni, forature e quant'altro su

manufatti ed elementi in legno, metalli, leghe, calcestruzzo semplice ed armato, ecc..
Conclusa la fase di realizzazione nel sito s'insedieranno le varie attività compatibili sia con le previsioni di piano che con le vigenti normative. Relativamente alla produzione di emissioni gassose molto dipenderà dalla tipologia dell'attività: residenziale, produttiva, ecc.. In ogni caso saranno riconducibili a fonti fisse (caldaie, impianti, ecc.) per le quali andrà verificato il rispetto dei limiti di immissione nell'atmosfera e fonti mobili, veicoli, di più difficile quantificazione per i quali s'ipotizzano le medesime verifiche effettuate sui mezzi presenti in cantiere suesposte

b) Emissioni elettromagnetiche

Non si prevedono emissioni elettromagnetiche in quanto nei nuovi insediamenti gli elettrodotti vanno interrati.

c) Scarichi (artt. 17, 19, 22, 23, 24, 25, 45)

In relazione alla natura degli interventi previsti dal PAT, non ci sono potenziali impatti sull'area SIC e sugli ambiti circostanti. Le aree oggetto di trasformazione di piano sono previste nel versante di collina, in particolare nell'area di pianura adiacenze, opposto a quello in cui si trova il SIC

a) Rifiuti (artt. 17, 19, 22, 23, 24, 25, 45)

In relazione alla natura degli interventi previsti dal PAT, non ci sono potenziali impatti sull'area SIC e sugli ambiti circostanti. Le aree oggetto di trasformazione di piano sono previste nel versante di collina, in particolare nell'area di pianura adiacenze, opposto a quello in cui si trova il SIC

b) Rumore (artt. 19, 25, 45)

I rumori e le vibrazioni che possono essere prodotti come conseguenza della trasformazione urbanistico-territoriale prodotte l'esecuzione delle opere, la fase di esercizio delle opere e la fase di dismissione delle opere (evento spesso raro e per questo non considerato).

I rumori e vibrazioni prodotti in fase di cantiere possono derivare da:

- presenza di mezzi meccanici motorizzati (ruspe, gru, camion, auto, ecc.), per i quali sarà opportuna la verifica del buon funzionamento (marmitte, scarico fumi, oliatura, ecc.);
- presenza in cantiere di attrezzature per eseguire tagli, demolizioni, forature e quant'altro su manufatti ed elementi in legno, metalli, leghe, calcestruzzo semplice ed armato, ecc., per i quali sarà opportuna la verifica del buon funzionamento (marmitte, scarico fumi, oliatura, ecc.).

Conclusa la fase di realizzazione nel sito s'insedieranno le varie attività compatibili sia con le previsioni di piano che con le vigenti normative. Relativamente alla produzione di rumori e vibrazioni molto dipenderà dalla tipologia dell'attività: residenziale, produttiva, ecc.. In ogni caso saranno riconducibili a fonti fisse (attività, impianti, ecc.) e fonti mobili, veicoli, di più difficile quantificazione. Qualsiasi sia l'attività dovrà comunque essere accompagnato dalla VInCA preliminare verifica di impatto acustico o compatibilità acustica come previsto dalla vigenti normativa (Vedi ad es.: Legge n. 447/1995, ecc.).

c) Emissioni luminose

Attualmente le emissioni luminose sono solo, in una certa misura, significative nel urbana centro storico di Creazzo, mentre sono del tutto assenti nella zona agricola.

Non si prevede un incremento aggiuntivo di emissioni luminose se non quelle circoscritte all'Interno

dell'ambito di trasformazione, limitatamente alla necessaria dotazione dei centri abitati che quindi non influenzano l'area SIC.

5.10 PIANI E PROGETTI CHE INTERAGISCONO CONGIUNTAMENTE

Non sono presenti progetti che interagiscono congiuntamente con il piano.

6 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

6.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

I Siti Natura 2000 più vicini all'area d'intervento, sia per posizione geografica, sia per connessioni ambientali, nei confronti dei quali valutare le possibili interazioni con il piano in oggetto, sono:

IT 3220038 (S.I.C.) – TORRENTE VALDIEZZA

Alla luce di quanto emerso dalla fase due è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare incidenze significative negative conseguenti l'attuazione degli interventi di piano e quindi concentrare l'analisi sull'attuazione delle scelte di piano che possono incidere negativamente sull'area SIC IT3220038, habitat, habitat di specie e specie.

L'individuazione dell'ambito di studio è stata individuata considerando:

- l'insieme delle scelte del piano (linee preferenziali di sviluppo insediativo, aree produttive, aree strutturali di intervento e nuclei abitati ad edificazione diffusa in territorio agricolo;
- la distanza (espressa in metri lineari) delle scelte di piano (Artt. 19, 22, 45) dal SIC;
- le possibili fonti di inquinamento e alterazioni dirette e indirette sull'area SIC, habitat, habitat di specie e specie.

Da tale analisi emerge come nei confronti del SIC i fattori di possibile alterazione siano ascrivibili alle emissioni sonore che si producono negli insediamenti previsti ed in particolare il rumore in fase di cantiere.

In relazione all'insieme di questi fattori, si è optato per un approccio comunque precauzionale. Considerando che la propagazione del rumore senza barriere che ne ostacola la diffusione si dimezza ad una distanza di 50 m dalla sorgente, si assume come ambito di valutazione un buffer di 200 m costruito a partire dalle azioni di trasformabilità del PAT individuate nella fase 2 della presente relazione, con riferimento all'area SIC IT3220038, habitat, habitat di specie e specie.

Il risultato è riportato nella Tavola "Carta delle azioni di piano e individuazione delle possibili aree di valutazione" che individua un buffer di 200 metri per tutte le azioni di piano che potenzialmente potrebbero avere incidenza sul SIC.

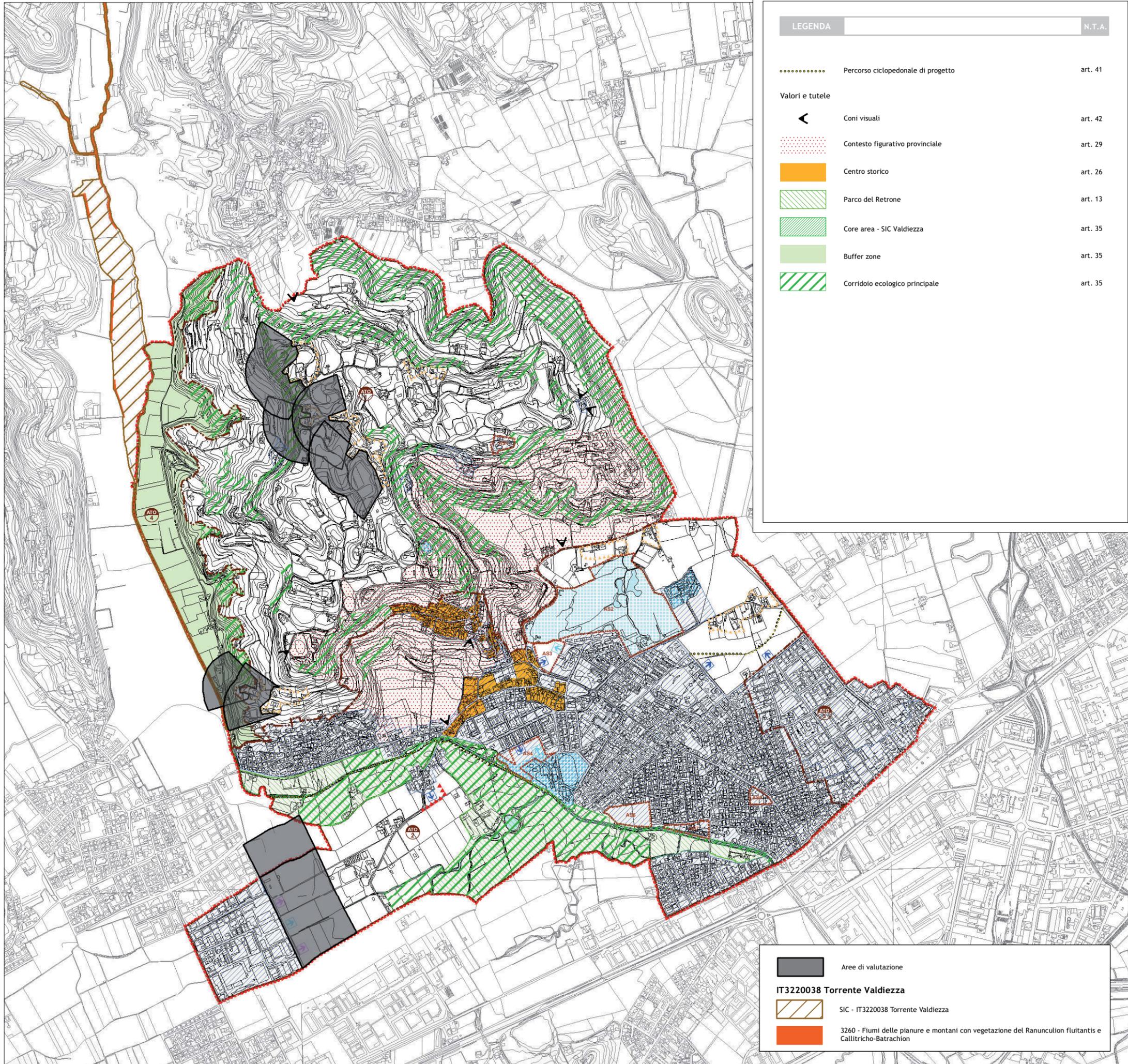
Da ciò emerge che le azioni di piano per le quali va valutata la loro incidenza nei confronti dell'area SIC riguardano:

- L'intervento ad edificazione diffusa a nord dell'abitato di via Masare;

Tutte le altre azioni di piano relative alle aree di espansione residenziale e produttiva lungo le linee preferenziali di sviluppo, e gli interventi sul sistema dei servizi di interesse sovracomunale non vengono considerati all'interno dell'area di studio in quanto:

- sono interventi situati ad una distanza dal SIC superiore ai 1000;
- esistono barriere infrastrutturali o sono all'interno di aree fortemente urbanizzate;
- l'entità non è tale da provocare alterazioni sulle componenti ambientali trattasi di singoli edifici residenziali.

Pertanto si può escludere fin da ora una loro possibile incidenza significativa negativa nei confronti del SIC, habitat, habitat di specie e specie.



LEGENDA N.T.A.

- Percorso ciclopedonale di progetto art. 41
- Valori e tutele
- ◀ Coni visuali art. 42
- Contesto figurativo provinciale art. 29
- Centro storico art. 26
- Parco del Retrone art. 13
- Core area - SIC Valdiezza art. 35
- Buffer zone art. 35
- Corridoio ecologico principale art. 35

- Aree di valutazione
- IT3220038 Torrente Valdiezza**
- ▨ SIC - IT3220038 Torrente Valdiezza
- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion

COMUNE DI CREAZZO Provincia di Vicenza **P.A.T.**

Elaborato Scala **1:10.000**

Carta delle azioni di piano e individuazione delle possibili aree di valutazione

Valutazione di Incidenza Ambientale

REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI CREAZZO
Il sindaco, Stefano Giacomini

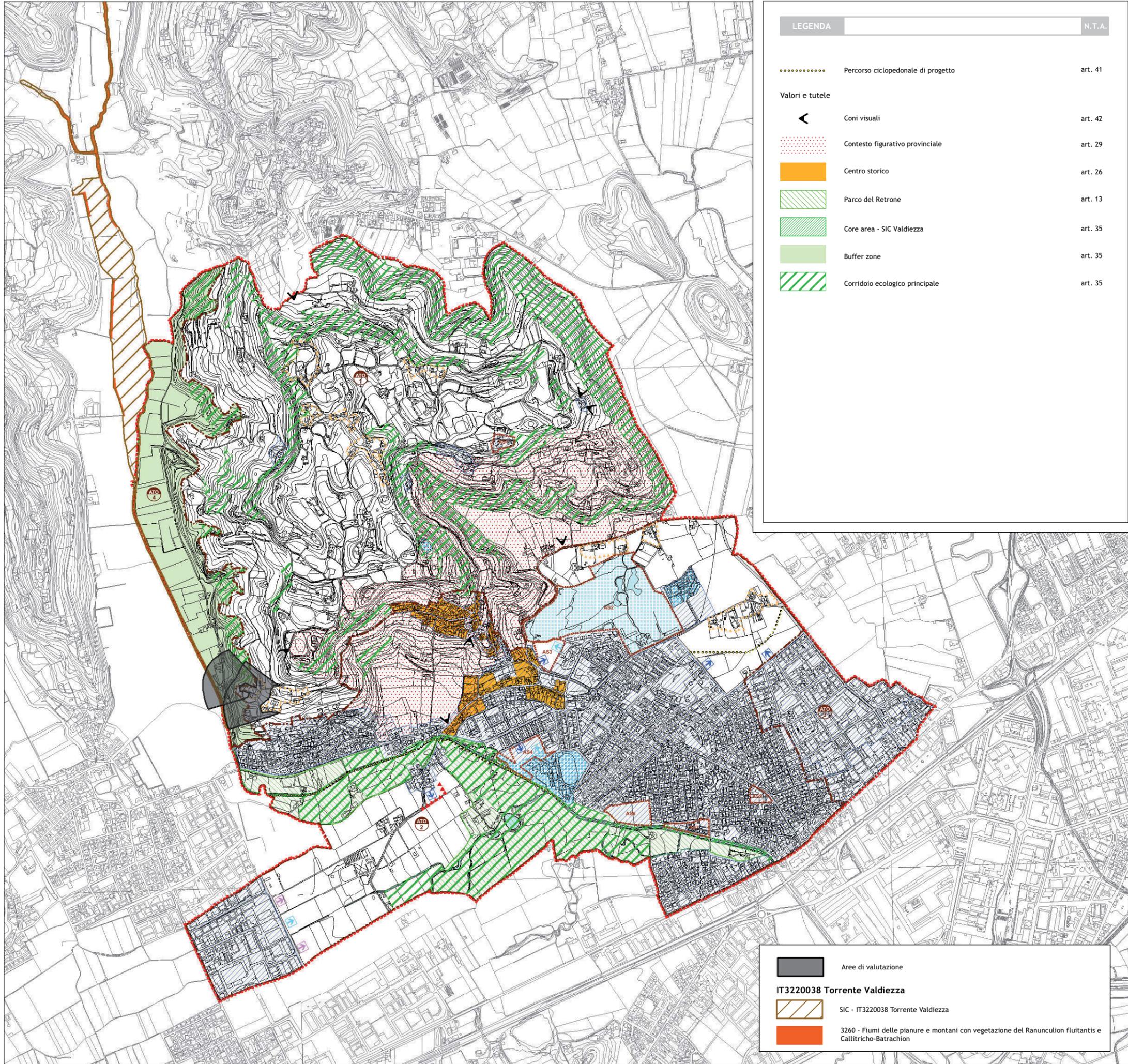
ATP
ARCHISTUDIO, Marisa Fantin
SISTEMA s.n.c., Francesco Sbetti
HGEO, Filippo Baratto

DATA marzo 2012

Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa

LEGENDA N.T.A.

- ▭ Confini comunali
- ▭ Viabilità
- ▭ Idrografia
- Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei art. 11-15
- ▭ Ambito Territoriale Omogeneo
- Azioni strategiche
- ▨ Aree di urbanizzazione consolidata art. 17
- ▨ Edificazione diffusa art. 45
- ▨ Aree strutturali di intervento art. 25
- ▲▲▲▲▲ Limiti fisici alla nuova edificazione art. 18
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo residenziale art. 19
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo a servizi art. 19
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo produttivo art. 19
- ▨ Servizi di interesse comune di maggior rilevanza art. 21
- ▨ Campo da golf art. 21



LEGENDA N.T.A.

- Percorso ciclopedonale di progetto art. 41
- Valori e tutele**
- ◀ Coni visuali art. 42
- Contesto figurativo provinciale art. 29
- Centro storico art. 26
- Parco del Rezone art. 13
- Core area - SIC Valdiezza art. 35
- Buffer zone art. 35
- Corridoio ecologico principale art. 35

- Aree di valutazione
- IT3220038 Torrente Valdiezza**
- ▨ SIC - IT3220038 Torrente Valdiezza
- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion

COMUNE DI CREAZZO
Provincia di Vicenza **P.A.T.**

Elaborato [] [] [] Scala **1:10.000**

Carta delle azioni di piano e aree di Valutazione

Valutazione di Incidenza Ambientale

REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI CREAZZO
Il sindaco, Stefano Giacomini

ATP
ARCHISTUDIO, Marisa Fantin
SISTEMA s.n.c., Francesco Sbetti
HGEO, Filippo Baratto

DATA **marzo 2012**

Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa

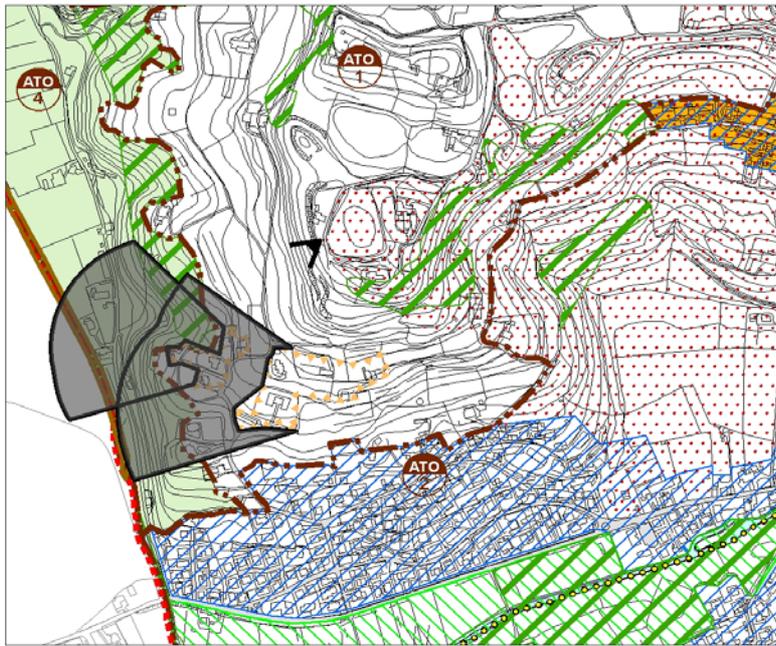
LEGENDA N.T.A.

- ▭ Confini comunali
- ▭ Viabilità
- ▭ Idrografia
- Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei artt. 11-15
- ▭ Ambito Territoriale Omogeneo
- Azioni strategiche**
- ▨ Aree di urbanizzazione consolidata art. 17
- ▨ Edificazione diffusa art. 45
- ▨ Aree strutturali di intervento art. 25
- ▲▲▲▲▲ Limiti fisici alla nuova edificazione art. 18
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo residenziale art. 19
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo a servizi art. 19
- ↑ Linee preferenziali di sviluppo produttivo art. 19
- ▨ Servizi di interesse comune di maggior rilevanza art. 21
- ▨ Campo da golf art. 21

Elaborato [] [] [] Scala **1:10000**

Di seguito si riporta un estratto cartografico con indicata l'area di studio individuata nella "Carta delle azioni di piano aree di valutazione"

Area di valutazione delle incidenze delle azioni del piano che interessano gli ambiti di valutazione in relazione al SIC, habitat di specie e specie



Come già descritto indicato, le previsioni di attuazione del Piano sono decennali.

In termini temporali il piano è dimensionato in maniera che, contestualmente o preventivamente, qualsiasi intervento sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo. La realizzazione degli interventi di piano è prevista per comparti che potranno anche non essere attuati contemporaneamente, o mai attuati. Oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, i tempi di attuazione sono legati alla costruzione degli edifici che avverrà, presumibilmente per fasi a seconda del rapporto domanda-offerta. Questo comporterà anche minori disagi dovuti alla cantieristica.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso il PI che programma negli anni la realizzazione degli interventi previsti dal PAT. Trattandosi di uno strumento urbanistico, in quella sede potranno essere introdotte ulteriori verifiche sulla base di indicazioni più precise e puntuali.

7 DESCRIZIONE DEL SIC IT3220038 "TORRENTE VALDIEZZA"

7.1 Inquadramento generale

Il Sito di importanza comunitaria IT3220038 "Torrente Valdiezza" ricade nel tratto di valle del Valdiezza.

E' inserito nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

- è stato proposto come SIC in data 07/2004 ed aggiornato in data 02/2005; attualmente è in attesa di conferma;
- la bioregione di appartenenza è quella continentale e copre un'area pari a 33 ha, una lunghezza di 17 Km e un'altitudine media pari a 53 m sul livello del mare;
- territorialmente si estende parte nel Comune di Gambugliano, parte nel comune di Sovizzo e parte nel comune di Monteviale, solo in piccola parte nel Comune di Creazzo (11222,5 mq).

Fonte: dati formulario Rete Natura 2000 del Veneto

Informazioni sull'individuazione del SIC IT3220038 - Torrente Valdiezza

Compilazione della scheda informativa: luglio 2004

Aggiornamento della scheda informativa: febbraio 2005

Regione amministrativa: codice NUTS: IT32

Nome Regione: Veneto

% coperta: 100

Regione biogeografica: continentale

Localizzazione del sito

Longitudine: 11°26'49" E

Latitudine: 45°33'27" N

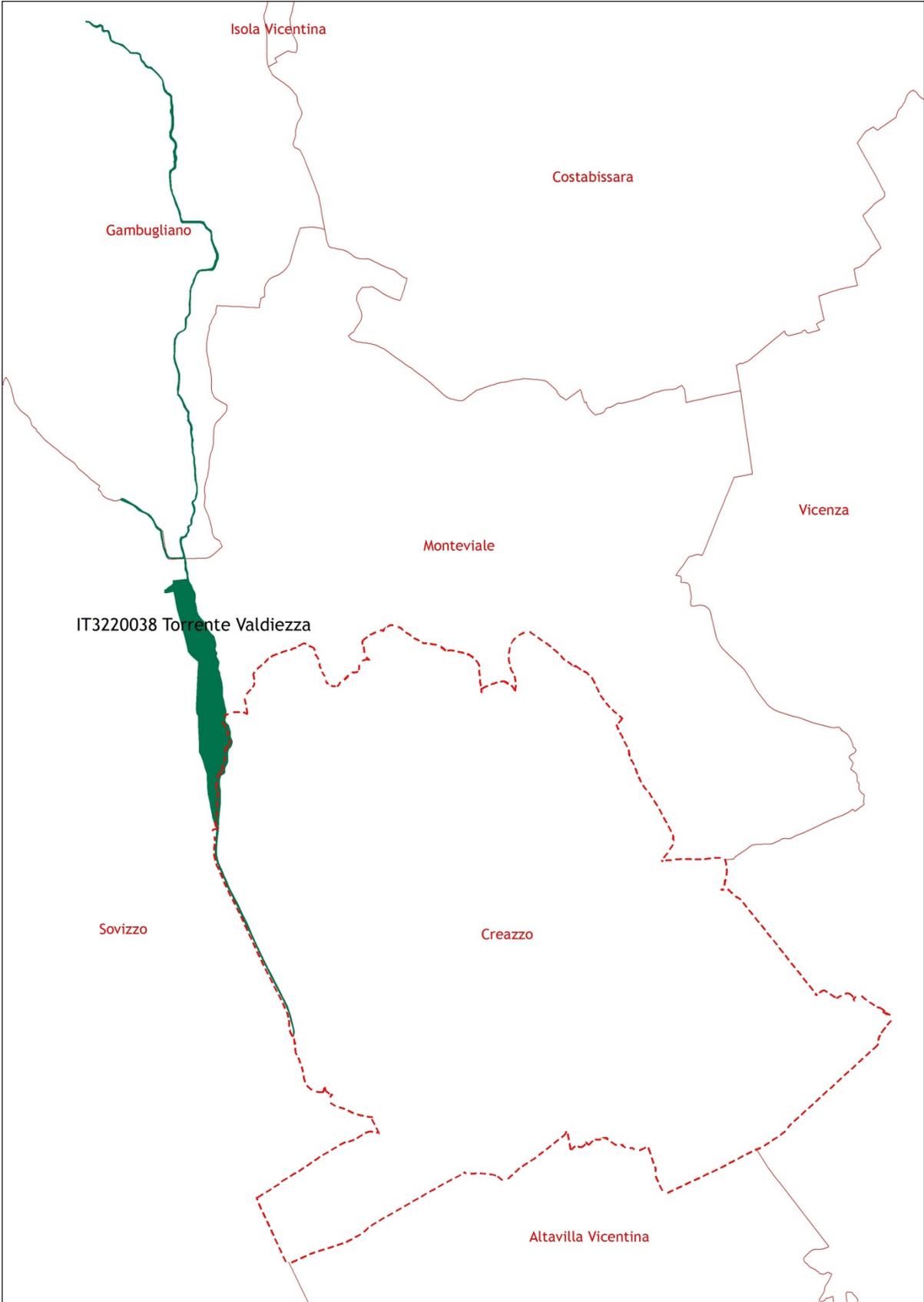
Altitudine: 50-100 m s.l.m., valore medio pari a 53 m s.l.m

Superficie: 33.00 ha

Lunghezza: 17 km

Caratteristiche generali del sito

Codice	Nome dell'habitat	% copertura
3260	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
6410	Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
91E0	Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5



7.2 Gli habitat del SIC

Gli habitat identificati all'interno del Sito Natura 2000 indagato sono quelli di seguito elencati:

Codice	Descrizione dell'habitat	R	SR	GC	VG
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	B	C	B	B
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	C	C	C	C
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	C	C	C	C

Legenda		Descrizione
Habitat prioritari		Identifica degli habitat prioritari tra duelli identificati
Rappresentatività	R	A eccellente - D buona - C significativa – D non significativa
Superficie relativa	SR	A tra 15.1% e CC% - E tra 2.1% e I 5% - G tra 0% e 2%
Grado di conservazione	GC	A eccellente - buona - C media o ridotta
Valutazione globale	V	A eccellente - D buona - C Significativa

La descrizione degli habitat di seguito prodotta è tratta da "Interpretation Manual of European Union Habitats" European Commission DG Environment, October 1999. Occorre ricordare che la descrizione proposta è relativa all'intera gamma di habitat con caratteristiche simili presenti in tutta Europa; per i dettagli specifici del sito in questione si rimanda alla descrizione dettagliata contenuta nell'approfondimento relativo alla Valutazione d'Incidenza Ambientale.

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Corsi d'acqua della pianura e montani, con vegetazione sommersa galleggiante di *Ranunculon fluitantis* ed il *Callitricho-Batrachion* (basso livello d'acqua durante l'estate) e muschi acquatici. Piante: *Ranunculus saniculifolius*, *R. trichophyllus*, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus* ssp. *penicillatus*, *R. penicillatus* ssp. *pseudofluitantis*, *R. aquatilis*, *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Sium erectum*, *Zannichellia palustris*, *Potamogeton* spp., *Fontinalis antipyretica*.

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

I prati della *Molinia*, di pianura e montani, si sviluppano su terreni più o meno poveri di nutrienti (azoto, fosforo). Sono spesso conseguenza della gestione antropica del territorio, a volte con una falciatura effettuata in ritardo durante l'anno, e corrispondono ad una fase deteriorata di scarico delle paludi della torba.

Sottotipi :

37.311: su neutro-alcino in terreni calcarei con una matrice oscillante dell'acqua, relativamente ricca di specie (Eu-*Molinion*). Il terreno è a volte torboso e diventa asciutto in estate.

37.312: sui suoli più acidi del *Junco-Molinion* (*Juncion acutiflori*) tranne i prati delle specie povere o sui terreni torbosi degradati.

Piante:

37.311: *Molinia caerulea*, *Dianthus superbus*, *Selinum carvifolia*, *Cirsium tuberosum*,

Colchicum autumnale, Inula salicina, Silaum silaus, Sanguisorba officinalis, Serratula tinctoria, Tetragonolobus maritimus;

37.312: Viola persiciflora, V. palustris, Galium uliginosum, Cirsium dissectum, Crepis paludosa, Luzula multiflora, Juncus conglomeratus, Ophioglossum ulgatum, Inula britannica, Lotus uliginosus, Dianthus deltoides, Potentilla erecta, P. anglica, Carex pallescens.

91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Foreste ripariali di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa, tipiche dei corsi d'acqua temperati e boreali della pianura e della collina dell'Europa (44.3: Alno-Padion); bosch ripariali di Alnus incanae di montagna e di fiumi alpini e del nord degli Apennini; "gallerie" di Salix alba, S. fragilis e populus nigra, in pianura, collina o lungo i fiumi. Tutti i tipi si presentano sui terreni pesanti (generalmente ricchi di depositi alluvionali) inondata periodicamente dall'aumento annuale del livello del corso d'acqua, ruscello o fiume, ma al contrario ben aerati durante i periodi coincidenti con i bassi livelli d'acqua. Lo strato erbaceo include in modo molto variegato un numero elevato di specie (Filipendula ulmaria, Angelica sylvestris, Cardamine spp., Rumex sanguineus, Carex spp., Cirsium oleraceum) ed i vari genotipi possono includere Ranunculus icaria, Anemone nemorosa, A. ranunculoides, Corydalis solida.

Questo habitat include parecchi sottotipi:

44.31 - Carici remotae-Fraxinetum); 44.32 - Stellario-Alnetum glutinosae); 44.33 - Pruno-Fraxinetum, Ulmo-Fraxinetum; 44.21 - Calamagrosti variae-Alnetum incanae Moor 58; 44.22 - Equiseto hyemalis-Alnetum incanae Moor 58; 44.13 - Salicion albae.

Piante:

Alberi: Alnus glutinosa, Alnus incanae, Fraxinus excelsior; Populus nigra, Salix alba, S. fragilis; Betula pubescens, Ulmus glabra;

Erbe: Angelica sylvestris, Cardamine amara, C. pratensis, Carex acutiformis, C. pendula, C. remota, C. strigosa, C. sylvatica, Cirsium oleraceum, Equisetum telmateia, Equisetum spp., Filipendula ulmaria, Geranium sylvaticum, Geum rivale, Lycopodium europaeus, Lysimachia nemorum, Rumex sanguineus, Stellaria nemorum, Urtica dioica.

Estratto dell'Allegato II alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE

Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

Il sito si caratterizza principalmente per la sua componente idrica e per una tipica vegetazione ripariale, spesso scomparsa nel tratto pianeggiante a causa dell'intenso sfruttamento agricolo; il Valdiezza è un corso d'acqua di risorgiva alimentato da piccoli ruscelli laterali che drenano le acque cadute sulle dorsali collinari. L'unica specie identificata risulta essere il **Lethenteron zanandreae**, la lampreda padana, un piccolo ciclostoma anguilliforme con corpo allungato e privo di scaglie, con testa con sette fori branchiali per lato, disposti in fila dietro gli occhi, narice unica e centrale, bocca circolare a ventosa, fornita di brevi cirri e denti di piccole dimensioni che formano un disco orale. Le uniche pinne presenti sono la caudale, a punta di lancia, e due dorsali adiacenti che coprono circa la metà del dorso. La livrea è argentea sui fianchi, bianca sul ventre e grigio-verde scuro sul dorso. Pesce piccolo, raggiunge al massimo i 15-18 cm nelle larve ed i 20 cm negli adulti. L'habitat tipico è l'ambiente delle risorgive e fiumi pedemontani come nella fattispecie. Ha abitudini prevalentemente notturne.

7.3 Gli obiettivi di conservazione del SIC

Gli obiettivi generali di conservazione del SIC rispetto a piano sono:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali;
- ridurre i fattori che possono essere causa di perdita delle specie;
- tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità dell'ecosistema;
- individuare ed attivare progetti necessari per promuovere lo sviluppo di attività eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico amministrativi in grado di garantire una gestione del SIC.

8 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO NATURA 2000

La specie presente, *Lethenteron zanandreaei*, è strettamente legata all'ecosistema fluviale (il letto del fiume e le sponde).

I fattori di vulnerabilità che possono costituire una minaccia per la specie e per il loro habitat sono quindi riconducibili a qualsiasi alterazione o perturbazione circoscritta all'ecosistema fluviale.

Di seguito si elencano gli aspetti di vulnerabilità che possono compromettere la funzionalità del SIC:

- la frammentazione dell'habitat (generato dalla presenza di una barriera che ostacola la funzionalità del corridoio ecologico o che crea isolamento per la specie);
- le modificazioni strutturali della vegetazione ripariale utilizzata per la nidificazione, alimentazione, o come luogo di riparo o di passaggio;
- le modificazioni dell'alveo del fiume;
- la variazione delle portate del corso idrico;
- l'alterazione della qualità delle acque;
- l'alterazione della qualità dell'aria;
- il disturbo antropico (inquinamento acustico e luminoso);
- le interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dell'habitat.

8.1 Individuazione degli effetti significativi con riferimento alle specie e agli habitat di specie

Nella fase 2 sono state individuate le possibili fonti di alterazioni sulle componenti ambientali conseguenti le scelte di piano.

Nel caso dell'attuazione dell'intervento ad edificazione diffusa a nord dell'abitato di via Masare, il consumo di suolo agricolo è nullo perché si tratta di un'area dove sono possibili solo ampliamenti e dove è vietata la nuova edificazione (Artt. 11 e 19 NTA), interventi che riguardano esclusivamente il recupero e la ristrutturazione urbana e si avranno emissioni sonore in fase di cantiere per le attività di recupero, ampliamento e ristrutturazione.

Sulla base degli interventi di trasformazione urbanistico-territoriale considerati nell'area di studio e delle possibili incidenze significative sul SIC IT3220038 e ZPS conseguenti la loro attuazione, si considera quale indicatore di importanza per individuare gli effetti con riferimento alle specie e agli habitat di specie, il rumore prodotto in fase cantieristica che può recare disturbo all'avifauna.

Gli habitat e le altre specie diverse dall'avifauna non sono vulnerabili al disturbo antropico generato dal

rumore prodotto in fase cantieristica conseguente la realizzazione delle scelte di piano che ricadono nell'ambito di valutazione e quindi non sono suscettibili a possibili incidenze significative negative.

Nella tabella seguente, per gli articoli che possono generare fattori perturbativi, si identificano gli effetti con riferimento alle specie nei confronti dei quali si producono. Gli articoli sono stati raggruppati in quanto gli effetti ad essi riconducibili sono similari.

Relazione tra pressioni ed effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di piano che ricadono nell'ambito di valutazione sulle specie avicole coinvolte

Norme Tecniche Attuative	Pressioni	Elementi vulnerabili	Effetti	Specie coinvolte (*)
<p>Art. 11 – Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei): individuazione e contenuti</p> <p>Art. 19 - Consolidamento e linee preferenziali di sviluppo delle aree produttive</p>	Fase di cantiere: aumento emissioni sonore (***)	Avifauna	Disturbo dell'avifauna per aumento livelli sonori	Lethenteron zanandreai

8.2 Valutazione degli effetti significativi in relazione all'area di valutazione

Per poter stabilire la significatività degli effetti conseguenti il rumore generato dall'attuazione delle scelte di piano normate dall'articolo: Art. 45 "Nuclei abitati ed edificazione diffusa in territorio agricolo"; si assume di stimare la propagazione del rumore in aria e quindi l'intensità massima possibile di disturbo sulle specie avicole presenti nell'area di studio.

Le specie più sensibili al disturbo antropico derivante dal rumore sono quelle avicole, soprattutto nel periodo riproduttivo o di svernamento.

In merito alla propagazione del rumore vanno fatte due considerazioni. La prima riguarda il fatto che l'effetto derivante dalle emissioni sonore si produce all'interno di un ambito già urbanizzato e quindi l'eventuale carico aggiuntivo sarà certamente limitato rispetto alla situazione esistente. La seconda invece si riferisce al rumore prodotto in fase di cantiere che rappresenta un dato più rilevante e critico e pertanto valutato.

Ipotizzando quindi che il rumore generato dalle attività di cantiere sia pari a 100 db, il livello totale che arriva al ricevitore (area SIC) si dimezza ad una distanza di 50 m.

Va tenuto conto che la propagazione del rumore in aria diminuisce in presenza di barriere quali edifici ed infrastrutture. Inoltre, in ragione degli orari di lavoro e di attivazione diurna delle macchine operatrici, l'effetto è limitato nel tempo.

Da quanto sopra descritto si esclude che il disturbo antropico generato dalle emissioni sonore possa incidere negativamente sulle specie avicole considerate.

Pertanto, in relazione alla valutazione effettuata e alla natura del PAT, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di incidenze significative sul sito della Rete Natura 2000 IT3220038.

Entro i termini previsti dalla normativa vigente, al comune sono prevenute 48 osservazioni di cui una non accolta interessa l'ambito del SIC, habitat, habitat di specie e specie.

9 FASE 4 VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Dati identificativi

<i>Titolo del piano</i>	Piano di Assetto del Territorio
<i>Codice sito Natura 2000</i>	IT3220038 Torrente Valdiezza
<i>Descrizione del piano</i>	<p>Gli interventi previsti dal PAT sono finalizzati a confermare le previsioni del PRG, mentre le nuove zone residenziali sono individuate in modo da completare i varchi del tessuto esistente, definendo un chiaro limite fisico della città oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita.</p> <p>Relativamente alla proposta di sviluppo del sistema produttivo e prevista una nuova area di espansione collocata nella parte di pianura a sud del territorio comunale. Si tratta di una conferma del PRG vigente, non di una previsione del PAT:</p> <p>Specificatamente il piano contribuisce al mantenimento dello stato di conservazione del SIC e alla biodiversità attraverso l'individuazione dell'area di valorizzazione paesaggistica che comprende l'area SIC e una vasta area di versante collinare che viene tutelata in modo da salvaguardarne il valore ambientale, le qualità naturali e di rigenerazione ambientale.</p> <p>Il piano infatti prevede specifiche disposizioni finalizzate sia alla tutela e alla conservazione della biodiversità del luogo (NTA del PAT, art. 33 Siti di Interesse Comunitario), sia alla valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'intero ambito agricolo circostante, non edificato, (NTA del PAT, art. 32).</p> <p>Il PAT prescrive:</p> <p>"Nell'ambito e in prossimità del Sito di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e delle disposizioni regionali di cui alla DGR n.3173 del 10 Ottobre 2006 avente per oggetto: Nuove disposizioni attuative della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997- Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.</p> <p>Si prescrive, inoltre, il divieto all'immissione di sostanze inquinanti in acqua, e di limitare l'utilizzo di fertilizzanti, antiparassitari e anticrittogamici di origine chimica.</p> <p>Tutti gli interventi previsti devono essere coerenti con l'elaborato Valutazione di Incidenza Ambientale allegato al PAT.</p> <p>"Al fine di tutelare e valorizzare il SIC e più in generale l'ambito della Valdiezza, il PAT indica gli ambiti di valorizzazione paesaggistica adiacenti al confine ovest e li comprende all'interno di uno specifico ATO dove non è prevista nuova edificabilità."</p>
<i>Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</i>	Il PAT assume nei confronti delle aree perimetrale all'interno del Sito scelte progettuali che impediscono l'incremento dell'edificazione e di conseguenza non ne alterano l'equilibrio.

<i>Altri piani/progetti che possano dare effetti combinati</i>	No
Valutazione della significatività degli effetti	
<i>Descrizione di come le previsioni di piano incidano sui siti Natura 2000</i>	Non risulta alcuna incidenza significativa
<i>Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi</i>	Gli effetti delle aree di espansione previste in ambiti più vicini al sito sono interni alle aree di trasformazione e non interferiscono con il SIC, anche in relazione alle specie e alle loro abitudini comportamentali. La specie presente, Lethenteron zanandreae, è strettamente legate all'ecosistema fluviale (il letto del fiume e le sponde) e il loro stato di conservazione può essere compromesso da alterazioni dell'ecosistema acquatico. Dall'analisi delle possibili fonti di inquinamento e alterazioni delle componenti ambientali conseguenti le azioni di piano si evidenzia che gli interventi di espansione non sono tali da produrre impatti indiretti significativi da compromettere lo stato attuale dell'asta fluviale. Rispetto alle trasformazioni previste dal PAT che hanno incidenza diretta sul SIC, si tratta sempre di azioni di tutela e salvaguardia dell'ambito sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico.
<i>Consultazione con gli organi ed enti competenti</i>	Incontri preliminari
<i>Risultati della consultazione</i>	

Dati raccolti per l'elaborazione della verifica

Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<i>Professionisti incaricati per la redazione del PAT</i>	Piani urbanistici vigenti, in, adottati e salvaguardia	Strumentazione completa	Comune di Creazzo
<i>Professionisti incaricati per la redazione del PAT</i>	Schedatura SIC	Strumentazione completa	Regione Veneto

Tabella di valutazione riassuntiva

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA							
Sito	Habitat	Prioritario	Descrizione	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negative delle incidenze dirette	Significatività negative delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
IT3220038	3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione I Ranunculion fluitantis Callitricho-Batrachion	si	nulla	nulla	Non significativa
IT3220038	6430		Praterie planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	no	nulla	nulla	Non significativa
IT3220038	91E0		Foreste alluvionali di Ius glutinosa e Iaxinus excelsior (Alno-dion, Alnion incanae, Ilicion albae)	no	nulla	nulla	Non significativa

Si presenta di seguito una tabella riassuntiva delle specie che possono essere ospitate nell'ambiente del Torrente Valdiezza. Per la costruzione della tabella si sono considerate le specie animali presenti nel S.I.C. "Torrente Valdiezza" (IT3220038).

La tabella presenta, per ogni specie:

- Codice della specie come da scheda
- Nome scientifico
- La presenza nell'area oggetto di valutazione
- Significatività negativa delle incidenze dirette
- Significatività negativa delle incidenze indirette
- Presenza di effetti sinergici e cumulativi

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA							
SITECODE	TAX CODE	Code	Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negative delle incidenze dirette	Significatività negative delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
IT3220038	F	1097	Lethenteron zanandreae	potenzialmente presente	Non significativa	Non significativa	no

10 ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del PAT e in particolar modo degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e delle scelte strategiche definite per ciascun ATO non avranno incidenze significative negative sul SIC.

In conclusione, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000.

Professionisti
Francesco Sbeti

firma
Marisa Fantin

11 DICHIARAZIONE secondo la tabella riassuntiva conformemente alla DGR n. 3173 del 10.10.2006

DICHIARAZIONE

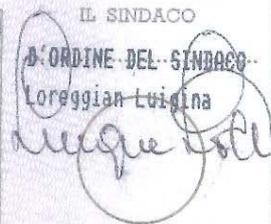
Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 3173 del 10.10.2006 , ai sensi e per effetti del D.P.R. n°445/2000, i sottoscritti Dott. Urb. Francesco Sbeti e architetto Marisa Fantin incaricati della relazione di incidenza ambientale per il PAT, dichiarano di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Relazione di Valutazione di Incidenza, relativa al PAT.

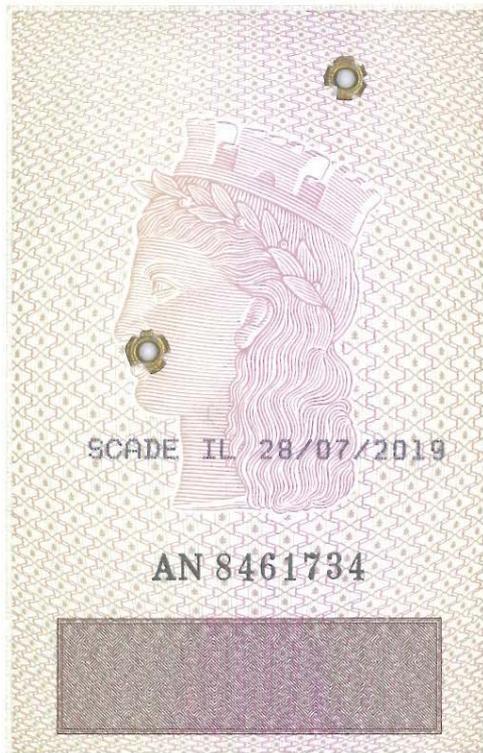
Professionisti
Francesco Sbeti

firma
Marisa Fantin

S BETTI
 Cognome.....FRANCESCO.....
 Nome.....
 nato il.....22/07/1952.....
 (atto n. 18 P I S A)
 a.....CORNEO ALL'ISARCO (DZ).....
 Cittadinanza.....ITALIANA.....
 Residenza.....VENEZIA.....
 Via.....SANTA CROCE (VENEZIA) 793.....
 Stato civile.....CONIUGATO.....
 Professione.....URBANISTA.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura.....1,70.....
 Capelli.....castani.....
 Occhi.....castani.....
 Segni particolari.....nn.....


 Firma del titolare.....*Francesco Sbetti*.....
 VENEZIA il 28/07/2009.....
 Impronta del dito indice sinistro

 IL SINDACO
 D'ORDINE DEL SINDACO
 Loreggian Luigina




IP.Z.S. SpA - OFFICINA C.V. - ROMA



Cognome... FANTIN.....
 Nome... MARISA.....
 nato il... 03/11/1958.....
 (atto n. 44 pl. s.).....
 a... VALLI DEL PASUBIO (VI).....
 Cittadinanza... ITALIANA.....
 Residenza... VICENZA.....
 Via... VIA GALILEI G. 53.....
 Stato civile.....
 Professione.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura... 160.....
 Capelli... ROSSI.....
 Occhi... VERDE MARRONE.....
 Segni particolari.....



Firma del titolare... *Marisa Fantin*

Vicenza, 23/02/2009.....

Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO D'ORDINE DEL SINDACO Germana Campagnolo Istruttore Delegato
--------------------------------------	---

scade il 23/02/2019

Diritti 10,58



AR 6487108



IP.Z.S. SpA - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
VICENZA

CARTA D'IDENTITA'

N°AR 6487108

DI
FANTIN
MARISA